# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX -- Numero 16 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Giovedì, 17 Gennaio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI




## Uomini e cose.

I promotori di crisi sono sorpresi di aver messo il campo a rumore e dicono che nel loro studio di fisiologia parlamentare hanno trovate due combinazioni possibili: un Ministero di Centro o di Destra, che sarebbe sempre un Ministero di *resistenza*, guidato dal Sonnino, e un Ministero di colore, che avrebbe dinanzi a sè un'opposizione di colore.

Ma siccome l'uno e l'altro per diverse ragioni non potrebbero costituire un Governo forte, sono venuti alla conclusione (benchè a malincuore:) di quel Ministero di coalizione, il quale, com'è noto, avendo per base il triangolo Rudinì, Zanardelli, Giolitti, andrebbe dal polo artico Prinetti al polo antartico Sacchi.

Noi non vogliamo entrare nel laboratorio delle combinazioni chimiche, ma ci permettiamo due osservazioni. La prima è che non sappiamo perchè un gabinetto guidato o di cui facesse parte l'on. Sonnino debba essere di resistenza. Resistenza a che?

Se per resistenza s'intende energia contro la sopraffazione dei radicali o contro la perturbazione delle finanze, il vocabolo di resistenza risponde certamente alla realtà; in caso diverso non sappiamo che cosa significhi resistenza.

La seconda osservazione è che non sappiamo comprendere come fra tante ipotetiche combinazioni chimiche ne sia stata omessa una che in fondo sarebbe meno illogica e cioè quella di un Ministero che riunisca tutte le frazioni del partito conservatore liberale, dalla destra estrema fino all'ultimo limite della sinistra indipendente.

Sappiamo benissimo che vi sono difficoltà non facili a superare, più di persone che di programmi e di criteri direttivi di governo, ma è certo che una combinazione ministeriale, la quale partendo dall'on. Carmine, tanto per fare un nome di destra, giungesse, tanto per farne un altro, fino all'on. Fortis, sarebbe meno irrazionale di quella che da Prinetti dovrebbe spingersi fino all'on. Sacchi.

Detto ciò per la chimica e per la fisiologia, rientriamo nel terreno positivo e domandiamo perchè, data la presente situazione parlamentare e l'impreparazione alla riunione di tutti gli elementi del partito conservatore liberale, che lo stesso on. Sonnino più di una volta nelle dichiarazioni fatte alla Camera, si debba promuovere una crisi, mentre l'attuale Ministero, chiamiamolo pure di transazione, non merita poi gli anatemi, di cui lo gratificano i critici.

In fin dei conti esso è riuscito a far riprendere le sue funzioni alla Camera, esitando, sia pure con qualche condiscendenza, di urtare contro gli scogli e dopo tutto ha concretato, coi provvedimenti economici e finanziari, una soluzione del problema tributario nei limiti consentiti dalla condizione della finanza, che tutti vogliono mantenere integra.

Ma questi provvedimenti, dicono gli oppositori, non rispondono alle vere esigenze dei contribuenti e riuscirebbero di minore efficacia degli sgravi sui consumi.

Noi abbiamo già detto ieri che se il ministero avesse presentato un progetto di sgravio sui consumi, probabilmente gli oppositori avrebbero detto che erano preferibili gli sgravi che ha proposti ma tiriamo via.

Fin da principio abbiamo ammesso che sarebbe utile fare qualche cosa in favore delle popolazioni più gravate nei consumi; ma è questione di misura e la misura dipende dai mezzi. Se questi mezzi ci sono, e noi crediamo che per quanto limitati si possano trovare, il ministero sarà ben lieto di aggiungere a quelli già proposti anche qualche sgravio sui consumi.

Se non che per riuscire a questo intento non bisogna trincerarsi, come ha fatto la Commissione dei XV con la sua deliberazione preliminare, nel proposito di mantenere l'attuale rigido sistema di provvedera a tutte le esigenze, anche eccezionali dello Stato coi proventi fiscali.

Questo è il punto sul quale si giuoca all'equivoco, e che bisogna pur chiarire.

## Politica e Diplomazia

(S) **Sofia**, 13 — Il Ministro dei lavori pubblici, Tontcheff, si è dimesso. E' incerto se gli altri Ministri pure si dimetteranno.

**Berlino**, 16 ore 14,10 — Si ha da Pietroburgo che pel Capo d'anno russo il granduca Michele Nikolajewic è stato confermato Presidente del Consiglio dell'impero per l'anno in corso. Il Ministro della guerra Kouropatkin è stato nominato generale di fanteria; il Granduca Nicolò Nicolajewich ed il Gran Maestro di Corte, Fredericks generali di cavalleria.

Il Granduca Costantino Costantinowic è stato nominato tenente generale ed aiutante generale; il principe Costantino Petrovic di Oldenburg tenente generale.

Lo Czar ha conferito al Ministro delle finanze de Witte, l'Ordine di Wladimiro di 2ª classe.

**Berlino**, 16 ore 14.30 — L'assemblea generale dei cattolici tedeschi si terrà quest'anno a Osnabrück, non essendo possibile tenerla a Passau, come era stato stabilito.

**Berlino**, 16 ore 12,25 — La Regina Guglielmina sarà rappresentata alle feste del 18 corrente dal Ministro, della marina Roell, che sarà accompagnato da una deputazione militare.

### Elezioni in Austria.

(S) **Vienna** 15. — Nella Curia della Grande Proprietà della Boemia, della Galizia, della tiria e dell'Alta Austria la situazione dei partiti è invariata.

Nella Curia della Grande Proprietà della Carinzia è stato eletto un candidato liberale contro un candidato del partito del popolo tedesco.

A Salisburgo venne eletto il candidato del partito del popolo tedesco contro il candidato clericale.

La Camera di Commercio di Trieste ha rieletto Basevi, italiano-liberale.

Nel ballottaggio della Curia delle città del Vorarlberg fu rieletto il candidato del partito del popolo tedesco.

(S) **Vienna**, 16 — Nel ballottaggio a Kornneuburg (Bassa Austria) fu eletto il socialista-democratico Seitz contro il socialista-cristiano Richter.

## Parlamenti Esteri

### Francia.

(S) **Parigi**, 15. (*Camera*). — S'intraprende la discussione generale del progetto di legge sulle Associazioni.

Renault Morlière continua il suo discorso rifiutando di associarsi ad una guerra religiosa che l'approvazione della legge sulle Associazioni scatenerebbe.

Viviani fa una requisitoria contro le Congregazioni alle quali contesta il diritto comune che dice sarebbe un privilegio.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi** 15, ore 19.50. — Il successo personale riportato ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau permette di sperare che egli farà votare una legge sulle Congregazioni, che concili la libertà ai diritti dello Stato.

I giornali di tutti i partiti si mostrano assai calmi verso di lui.

## I provvedimenti economici

Il progetto che sta per esame dinanzi alla Commissione dei XV, comprende provvedimenti:

*a*) per la tutela delle piccole proprietà (articoli 1 a 10);

*b*) per la ricchezza mobile (articoli 10 a 22);

*c*) per il registro e bollo (articoli 22 a 31).

Ragioni di spazio impediscono la riproduzione integrale del progetto in una sola volta, onde lo divideremo in tre numeri successivi, seguendo l'ordine sopra indicato.

### Per la tutela delle piccole proprietà.

Art. 1. Contro il possessore di fondi rustici o di fabbricati, la cui costruzione complessiva per imposta e sovrimposte non superi la somma di lire 25 annue, l'esattore non potrà procedere ad ulteriori esperimenti d'asta e non si fa luogo a devoluzione quando il primo incanto sia andato deserto.

La quota per tal modo non riscossa sarà considerata come inesigibile nei riguardi della legge sulla riscossione delle imposte.

Art. 2. Saranno retrocessi senza, alcun corrispettivo e senza spesa, ai contribuenti espropriati o ai loro eredi tutti i beni urbani e rustici devoluti al Demanio dello Stato in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 (articolo 54 del testo unico, legge 23 giugno 1897, n. 236) che si trovano tuttora in possesso del Demanio o dei Comuni, che non li abbiano già destinati ad uso pubblico.

Art. 3. Gli atti di alienazione, vendita, rivendita, cessione, retrocessione e qualunque altro atto civile traslativo a titolo oneroso della proprietà, dell'uso ed usufrutto di beni immobili, saranno registrati col pagamento della tassa fissa di una lira, quando il corrispettivo non supera le L. 200.

Se il valore dei beni trasferiti supera le L. 200 ma non eccede le L. 500, la tassa di registrazione sarà ridotta alla metà di quanto è stabilito dalla legge in vigore.

In entrambi i casi sono ridotti alla metà i diritti notarili per onorari, scritturazione ed archivio; sono ridotti ad un quarto:

*a*) le tasse di bollo; però in nessun caso potrà farsi uso di carta di valore inferiore a centesimi 30 per foglio;

*b*) le tasse ipotecarie;

*c*) i diritti per le volture catastali.

Art. 4. Fermo l'obbligo della denunzia, sono esenti da tassa le successioni in linea retta e quelle fra collaterali fino al secondo grado, e fra coniugi quando il valore dei beni trasferiti, al netto dei debiti, giustificati a norma dell'art. 54 della legge 20 maggio 1897, n. 217, non supera le L. 500.

La denunzia di queste successioni può farsi verbalmente al Ricevitore del Registro, e le relative volture catastali si eseguono d'ufficio in base a certificato dell'avvenuta denunzia, rilasciato in carta libera dal Ricevitore del Registro.

Se il valore delle successioni, di cui al primo comma, supera le L. 500, ma non eccede le L. 1000, la tassa sarà ridotta alla metà di quanto è stabilito dalla legge vigente.

Art. 5. A tutti gli eredi indistintamente, qualunque sia il valore dell'asse ereditario, è accordato il termine di due anni dal giorno dell'apertura della successione per giustificare la litigiosità o dubbia esigibilità dei crediti contemplati dall'articolo 53 della legge vigente.

I debiti certi e liquidi, risultanti da causa legittima anteriore all'apertura della successione, sono ammessi in deduzione dall'asse ereditario, purchè la legittimità ed anteriorità sia dimostrata con tutti i mezzi di prova documentale ammessi dal Codice civile.

Art. 6. Potrà concedersi agli eredi, i quali ne facciano domanda, che la tassa di successione sia pagata a rate in un termine non maggiore di anni 5, purchè il richiedente con atto di sottomissione, esente da tassa, presti idonea garanzia, e si obblighi al pagamento dell'interesse scalare in ragione del 4 per cento, fermo sempre il privilegio, di cui all'articolo 1962 Codice civile.

La stessa concessione potrà essere fatta con le identiche norme e condizioni ai debitori delle altre tasse, che non si pagano contemporaneamente alla registrazione, nonchè per le sovratasse e multe.

Se il contribuente ritarderà il pagamento oltre dieci giorni dalla scadenza di ciascuna rata, s'intenderà decaduto di pieno diritto dal beneficio della mora, e gli sarà applicata la sopratassa stabilita dall'art. 98 della legge 20 maggio 1897.

Art. 7. La congruità del valore capitale dei beni immobili, trasferiti a qualunque titolo, è accertata dal ricevitore del registro confrontandola col coefficiente unitario di capitalizzazione dell'imposta principale, approvato e riveduto ogni cinque anni per ciascuna provincia nel modo indicato nell'articolo seguente.

Art. 8. In ogni capoluogo di provincia una Commissione presieduta dall'intendente di finanza e composta dall'Ingegnere capo del Genio civile, dall'Ingegnere capo dell'ufficio tecnico di finanza, da due fra i maggiori censiti della provincia, nominati dal prefetto, e dai due ricevitori del registro più anziani del capoluogo o d'altro distretto vicino, stabilisce, separatamente pei terreni e pei fabbricati, le quote unitarie medie di capitalizzazione dell'imposta principale, con le quali i ricevitori del registro della provincia possano accertare il minimo valore capitale dei trasferimenti di proprietà, usufrutto o godimenti degli immobili da sottoporsi a tassa proporzionale, o degli altri contratti da sottoporsi a tassa graduale.

La Commissione avrà precipuo riguardo al rapporto medio fra l'imposta principale e il valor venale dei fondi e delle case, desunto dalla media dei valori per i trasferimenti di proprietà, d'usufrutto o di godimento e da altri contratti analoghi sottoposti al registro in tutta la provincia nel quinquennio precedente all'anno in cui la Commissione compie i suoi lavori.

Se le condizioni economiche e topografiche della Provincia lo richiedano, la Commissione, con deliberazione motivata, potrà stabilire, congiuntamente o separatamente pei terreni e fabbricati, la divisione del territorio provinciale in due o più zone, ed applicare ad ognuna di esse una distinta serie di quote unitarie coi criteri sovra enunciati.

Nei primi tre mesi di ogni quinquennio la Commissione fa la revisione dell'elenco delle quote unitarie provinciali per variarle, ove occorra, in base ai risultati medi del quinquennio precedente.

Art. 9. Nel termine di 90 giorni dalla data della registrazione dell'atto o del trasferimento, o dalla data del pagamento della relativa tassa, il ricevitore notifica alle parti interessate la liquidazione rettificata dei valori tassabili.

Nei venti giorni successivi le parti sono ammesse a domandare il giudizio di stima ovvero a produrre reclamo alla Commissione provinciale indicata nell'articolo 8, la quale pronuncia inappellabilmente.

## In Cina.

**Parigi**, 15, ore 19,50. — Il generale Frey è arrivato qui reduce dalla Cina.

Egli rifiuta qualunque intervista.

(S) **Londra**, 19 — Lo *Standard* ha da Shanghai, in data di ieri: Il Governato e dello Chan-Tung ha ricevuto ordine di recarsi a Pechino per assistere ai negoziati di pace colle Potenze.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Londra**, 16, ore 16,30. — Lo *Standard* ha da Pechino che una delle ragioni della condiscendenza della Corte alle domande delle potenze dipende dalla spaventosa carestia che minaccia la Cina occidentale, specialmente lo Shan-Si, dove 5 milioni di persone sono in pericolo di morire di fame.

L'Imperatrice è irritatissima verso i funzionari che consigliano la Corte a tornare a Pechino.

E poco probabile che la Corte vi ritorni finchè vi saranno le truppe alleate.

## Marina mercantile.

### Il nuovo piroscafo " Liguria „

Il telegrafo ci ha annunziato come il varo della *Liguria*, avvenuto nei cantieri Ansaldo (F.lli Bombrini) a Sestri Ponente, sia riuscito perfettamente.

Malgrado la forma privata, assisteva al varo una folla numerosa d'invitati. Madrina fu la gentile signora Brian-Piaggio, figlia al senatore Piaggio, consigliere delegato della Navigazione italiana; il varo era diretto dall'ing. cav. Del Balzo insieme al dir. gen. del cantiere, comm. Soliani.

Ai dati principali del nuovo piroscafo pubblicati ieri, possiamo aggiungere che la nuova nave è in acciaio Martin-Siemens, con struttura cellulare a doppio fondo per zavorra d'acqua; ha cinque stive, capaci di contenere 5000 t. m. di merci, mentre in corridoio e batteria possono alloggiare 1380 passeggieri di 3ª classe. Il cassero centrale e i ponti sovrastanti sono destinati agli ufficiali e ai passeggieri di 1ª classe, che possono godere di tutte le comodità moderne.

Il varo del *Liguria*, destinato coll'altro *Lombardia*, alla linea di New York, era stato preceduto dal varo del *Sicilia*, che ebbe luogo a Riva Trigoso e sarà seguito da quello di altri tre piroscafi congemelli, che sono attualmente in costruzione presso i cantieri della Società Basini a Riva Trigoso, dall'Ansaldo e C. a Sestri Ponente e fratelli Orlando a Livorno e formano così un complesso di cinque grandiosi e celeri piroscafi, che verranno destinati, entro l'anno corrente, ai servizi transoceanici della " Navigazione Generale Italiana. „

## Inghilterra e Transvaal.

(S) **Capetown**, 16 — Il generale Lord Methuen prepara importanti operazioni militari attorno a Vryburg.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

**Parigi**, 16, ore 16,35. — Telegrafano da Capetown che i boeri continuano a concentrarsi verso occidente. Calvinia resta in loro possesso.

Si ha da Kroonstadt: Si notano movimenti di parecchi corpi nemici in direzione del sud. Pare che si concentrino intorno al corpo di Dewet.

I boeri catturarono un convoglio di provvigioni inglesi diretto a Rhenosterkop.

## La Federazione Australiana

Il primo giorno del 1901 rimarrà una data celebre nella storia dell'impero britannico. In questo giorno infatti, conforme al *bill* adottato nel maggio scorso dal Parlamento inglese, i cinque Stati australiani si sono raggruppati in Federazione, sotto il nome di *Commonwealth of Australia*, e la creazione del nuovo organismo, di cui Vittoria, la Nuova Galles del Sud, il Queensland e l'Australia del Sud e dell'Ovest costituiscono il gigantesco ingranaggio, segna una nuova tappa, nell'opera colossale di concentrazione che impone la sua legge ineluttabile a ciascuna delle colonie inglesi.

La nuova repubblica ha una vasta superficie, che agguaglia presso a poco quella dell'Europa.

La popolazione, è vero, non è che di tre milioni e mezzo d'abitanti, ma la popolazione del Canadà non era più importante quando il *Dominion* si è formato, e quella degli Stati Uniti non era che di due milioni di abitanti, quando nel 1783, si dichiarò indipendente.

La nuova repubblica, non ha che un debole legame che la unisce all'impero sovrano, e se non fosse la presenza di lord Popetoum nel palazzo governativo di Sydney ed i contributi che il *Commonwealth* sarà tenuto a versare annualmente, l'Australia potrebbe già ritenersi affrancata da qualunque tutela.

La sua nuova costituzione le riconosce una autonomia quasi assoluta, le assicura i diritti comuni a tutti gli Stati; le accorda il controllo della sua difesa nazionale e delle sue relazioni coll'estero, del pari che il diritto assoluto di tutte le nomine di giudici, magistrati e funzionari; consacra inoltre il principio del libero scambio fra le colonie ed il diritto per esse di prelevare imposte su tutte le importazioni; unifica i regimi di esercizio delle strade ferrate, dei servizi postali e telegrafici, le leggi di navigazione, di commercio, di banca e via di seguito.

Il diritto di *veto* è però lasciato alla Regina Vittoria, e rappresenta l'unico temperamento al regime di assoluta libertà stabilito nel continente australe.

Ciò che colpisce in questo avvenimento, che dà di un tratto l'unità alle colonie australiane, è la rapidità con la quale esse hanno percorso il primo stadio della loro evoluzione; è bastato meno di un secolo, infatti, perchè esse si inalzassero al rango di grandi potenze indipendenti, in forza della loro unione confederativa.

L'Inghilterra ha, d'altronde, incoraggiato con tutto il suo potere la formazione della nuova repubblica, e codesta emancipazione fa parte di un piano che deve mettere capo alla confederazione di tutto quanto l'impero britannico.

Le colonie inglesi dell'America del Nord hanno fornito il primo aggruppamento; le colonie australiane ne costituiscono il secondo — non resterà più che da stabilire l'unione fra gli Stati britannici dell'Africa del Sud, fatto che oggi sembra anche lontano; ma il giorno in cui l'Africa inglese, e l'America e l'Australia inglesi formeranno tre grandi Stati, il terreno sarà preparato per la federazione imperiale, sogno dell'imperialismo britannico.

Un tale progetto rimonta molto indietro. Basta ricordare tutti i tentativi fatti a questo scopo: a cominciare dalla conferenza tenuta con i primi ministri delle colonie, all'epoca del giubileo della Regina, venendo ai diversi negoziati che si sono succeduti in seguito.

Ciò che risulta da tutti questi tentativi, è la unità di vedute che ha dominato la politica coloniale inglese e la persistenza con la quale essa si sforza di attingere il suo scopo.

Non potendo creare tutto d'un pezzo la federazione imperiale, Chamberlain ne ha predisposto il terreno ed il risultato ottenuto oggi in Australia è un passo decisivo su questa via.

Il progetto ha sollevato simpatie tanto più grandi in Inghilterra, in ragione dei grossi interessi che si trovano in giuoco in codesta parte del dominio coloniale britannico.

Ecco, infatti, quale è l'importanza degli scambi commerciali fra la Metropoli e l'Australia:

| | Importazione di merci australiane in Inghilterra | Esportazione di merci inglesi in Australia |
|---|---|---|
| | (Lire sterline) | |
| 1893 | 20.874.362 | 15.083.490 |
| 1894 | 31.859.210 | 16.025.573 |
| 1895 | 33.368.300 | 17.314.610 |
| 1896 | 29.462.549 | 21.915.555 |
| 1897 | 29.362.124 | 21.310.884 |
| 1898 | 28.846.000 | 21.136.000 |
| 1899 | 33.360.000 | 22.496.000 |

E' veramente fenomenale la somma degli scambi tra l'Inghilterra e l'Australia, che ha raggiunto i 1400 milioni all'anno, mentre la popolazione delle colonie australiane non arriva a 4 milioni di abitanti.

Il commercio totale dell'Inghilterra con l'insieme delle sue colonie, essendo stato nel 1899 di 106.670.000 sterline pari a L. it. 2.666.750.000 alle importazioni e di 87.723.000 pari a lire italiane 2.193.075.000 alle esportazioni, le relazioni con l'Australia rappresentano il 31,2 per cento delle prime e il 25,7 0[0 delle seconde.

Si comprende quindi tutta l'importanza del mercato che la federazione assicura in modo più completo.

Nel quadro seguente si dimostrano gli investimenti inglesi in Australia.

Capitali investiti negli affari australiani:

| | Lire sterline |
|---|---|
| Debito pubblico | 208.835,000 |
| Debiti municipali | 13,836,000 |
| Banche | 18,800,000 |
| Assicurazioni, gas, acque e Società commerciali | 72,871.000 |
| Compagnie minerarie | 80,408,000 |
| Totale *L. st.* | 394,550,000 |

sopra un totale di capitali investiti di sterline 522,506,000.

Tutti questi capitali sono interessati a che la amministrazione dei diversi Stati australiani approfitti dell'accentramento, da cui si aspettano i benefici effetti.

L'opera tuttavia non è completa: rimane a farla vivere e diversi pericoli la minacciano: pericolo l'emigrazione nelle campagne, pericolo il deperimento di una intera razza che decresce ogni giorno in proporzioni inquietanti, pericolo la rivalità fra gli Stati, pericolo l'agitazione tedesca e irlandese, pericolo economico e pericolo agrario.

Per trionfare di questi pericoli vari non è di troppo la sagacia degli uomini di Stato e l'abnegazione patriottica delle diverse colonie.

Dal punto di vista inglese, rimane a sapersi se codesto eccesso di libertà accordato alle colonie non le spingerà ad infrangere quel tenue legame che le avvince alla Metropoli e se la formazione di codeste grandi unioni federative non sia il segnale di un futuro smembramento.

E' ciò che dirà l'avvenire.

## Una grande scoperta al Foro Romano.

Ieri mattina è avvenuta una nuova e grande scoperta al Foro Romano.

Quando nel 1882 si fecero i grandi scavi nell'atrio di Vesta, si rinvenne il famoso tesoro di monete sassoni, che è il più antico esempio dell'obolo di San Pietro, offerto dai pellegrini sassoni nel VII secolo. Si scoprirono muri formati con mattoni portanti il nome greco di *Giovanni*, ed il grande maestro Giambattista de Rossi riconobbe che quel nome era quello di Giovanni VII papa figlio di Platone, Prefetto del Palazzo.

Il de Rossi sostenne che li vicino doveva essere l'episcopio romano, dove il vescovo di Roma si ritirò in tempi difficili, abbandonata temporaneamente la residenza del Laterano.

Dal 1882 ad oggi abbiamo avuto per un certo tempo il desiderio in tutti che si demolisse la nuova chiesa di Santa Maria Liberatrice, onde rimettere all'aperto l'episcopio di Giovanni VII. Da quando si cominciarono le demolizioni di questa chiesa nello scorso anno fino ad oggi si può dire che si è discusso sulla esattezza delle supposizioni del de Rossi.

Ieri mattina l'architetto Boni ha avuto la fortuna di rimettere all'aperto una base marmorea, nella quale, a caratteri rilevati del VII secolo, è posta una leggenda in greco e in latino. Quella latina dice: *Johannes VII servus Dei*.

Viene così risoluta una questione di storia e di topografia del più vivo interesse.

### Stati Uniti e Venezuela.

(S) **Porto di Spagna (Trinità)**, 16 — Le relazioni tra il Venezuela e gli Stati-Uniti sono assai tese in seguito alla requisizione di due vapori degli Stati-Uniti, compiuta dal Venezuela.

Tre navi da guerra degli Stati-Uniti sono giunte a La Guayra. Si crede che altre le seguiranno.

## Il porto di Genova
### e il servizio ferroviario.

Le ripetute sospensioni per parte delle Ferrovie nell'accettazione delle merci destinate al porto di Genova onde essere imbarcate, hanno naturalmente sollevato vive proteste nel commercio, essendo facile capire il danno che ne deriva.

Epperò il 13 si è riunita la Commissione permanente del Porto di Genova, sotto la presidenza del Prefetto, per arrischiarare ai mezzi possibili onde eliminare i grandi inconvenienti che derivano dall'attuale stato di cose.

In questa seduta il rappresentante della Società Mediterranea ha fatto inserire nel verbale una dichiarazione, che riportiamo testualmente, per farla seguire da breve commento.

### Dichiarazione.

" La Mediterranea non può rimanere silenziosa di fronte alle accuse che il commercio le muove mentre l'interesse suo coincide con quello del commercio stesso.

" E' infatti evidente come gli inconvenienti, che purtroppo continuano a verificarsi per la impossibilità di soddisfare ai bisogni del traffico, gettano il discredito insieme sul Porto di Genova e sul servizio ferroviario relativo, minacciando di deria e le correnti naturali del traffico; e ciò senza dire dei danni materiali cui l'amministrazione ferroviaria trovasi esposta.

" Ma nonostante questo evidente interesse dell'Amministrazione ferroviaria, anch'essa è costretta a subire le conseguenze dell'insufficienza degli impianti portuali rispetto all'incremento del traffico, ed ora, in particolare, di quello destinato all'imbarco; non potendo sopperire all'uopo le calate ed i magazzini che le sono assegnati.

" Già molte volte in passato e anche nella seduta del 6 settembre u. s. io accennai a questo doloroso stato di cose e la Commissione, preoccupatasene essa pure, designò una Sotto Commissione per studiare alcuni temperamenti. Ma purtroppo quand'anche qualcuno di essi potesse essere attuato, richiederà ancora un certo tempo; e ad ogni modo, bisogna dirlo apertamente, tornerà di assai lieve aiuto.

" Onde, per non essere tacciati fra breve d'imprevidenza, e affinchè chi ne ha il dovere pigli i necessari provvedimenti, è doveroso ritornare sull'argomento e mettere in rilievo, come nelle condizioni attuali, anche migliorate con qualche temperamento, sia assolutamente impossibile di soddisfare alle esigenze del commercio.

" L'esperienza di ogni giorno dimostra che è difficilissimo imbarcare giornalmente più di 160 vagoni circa di merce, e che quando si accumulano a S. Limbania da 300 a 350 vagoni di merce, non è conveniente mandarvene altra senza incagliare le manovre e tutto il servizio.

" Questo spiega come di necessità si vadano ripetendo le sospensioni all'accettazione delle merci per S. Limbania: sospensioni che dovranno inevitabilmente rinnovarsi anche per l'avvenire, fino a che le fronti d'imbarco e i magazzini non corrispondano agli invii di merci destinate all'imbarco.

" Il rappresentante della Mediterranea nutre fiducia che la gravità della situazione indurrà la Commissione a fare energiche sollecitazioni per ottenere pronti ed opportuni provvedimenti, affermandone la necessità con un voto solenne.

A quest'ora il Ministero dei LL. PP. deve aver ricevuto i verbali della Comm. perm. del porto di Genova e dev'essere compreso delle conseguenze che presenta questo stato di cose; conseguenze, che non si limitano al danno immediato che ne deriva al nostro commercio di esportazione, ma diventano ben più gravi per il pericolo di veder deviare, col protrarsi di una situazione così anormale, una parte del traffico a vantaggio di altre vie dell'estero.

L'affermazione che fin dal settembre fu segnalata la necessità di provvedere, e l'altra, anche più categorica, che i mezzi proposti, oltre al richiedere del tempo, sarebbero inefficaci, mettono il Governo di fronte a dure responsabilità.

Pare incredibile che coi progressi fatti in questa materia all'estero, non si possano trovare espedienti provvisori per sopperire alla deficenza delle calate e dei magazzini, onde avere il tempo di provvedere in modo definitivo.

Il traffico da e per il porto di Genova tocca tutta l'economia nazionale. Se non vi sono fondi disponibili, non manca modo al governo di trovarli, trattandosi di una necessità imperiosa ed urgente qual'è questa.

Non dubitiamo quindi che l'on. Branca ed il Presidente del Consiglio sapranno provvedere con quella sollecitudine che è reclamata da sì gravi interessi e che difficilmente si può sperare dall'opera per quanto illuminata, delle Commissioni permanenti e non permanenti.

## DALLE PROVINCIE

**(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)**

**Palermo**, 15, ore 21,17. — Stasera il Consiglio comunale votava un indirizzo al governo perchè stante la crisi economica in Palermo e le miserrime condizioni degli operai marittimi, provveda colla legge sui premi alla marina mercantile tenendo conto dei legittimi interessi di questa città.

— Continuando sempre per opera dell'autorità la caccia alla *mafia* e al malandrinaggio, furono arrestati nella borgata Resuttana sette individui, denunciati per associazione a delinquere.

— Davanti a questo Tribunale penale il 22 corrente si discuterà il processo intentato dal principe socialista Alessandro Tasca al giornale *La Forbice* che l'aveva accusato di aver chiesto denari a Palizzolo.

**Torino** 15, ore 24. — *(ermon)*. Stasera l'ottantaseienne Giuseppina Fiooi vedova Scioldo, madre del noto editore scolastico, fu trovata morta fra le fiamme nel suo alloggio.

Pare che avvicinatasi troppo al camino, le si sia appiccato il fuoco alle vesti.

**Napoli**, 16. — Nella cappella della Reggia ebbero luogo solenni funerali in suffragio di Re Vittorio Emanuele.

V'intervennero i gentiluomini della Corte, le dame di palazzo della Regina Madre e tutti i funzionarii della Casa Reale.

**Livorno**, 16, ore 16,10. — L'peraio Raffa Ilo Rocchi, di anni 58, mentre stuccava le cabine al boccaporto di prora a bordo dell'*Juno*, il vapore di recente varato nel cantiere Orlando, essendoglisi spento il lume si mosse per andare a cercare un fiammifero.

Trovò aperto il boccaporto e precipitò nella stiva da un'altezza di dodici metri. Si ferì così gravemente che morì poco dopo.

I funerali sono stati fatti oggi e sono riusciti imponenti. Il cantiere è rimasto chiuso in segno di lutto.

Durante la costruzione dell'*Juno* tre operai rimasero morti, parecchi altri feriti.

— Emilio Nistri, proprietario di ben dieci botteghe di vinaio, è anche padre di parecchie ragazze tutte fiorenti e belle. Una di queste, Isabella, era addetta alla bottega di via Madonna. Di lei si era innamorato il garzone Egidio Botta, diciassettenne, ma senza essere corrisposto: così almeno si dice. Iersera, entrato in bottega, col viso stravolto, con l'occhio acceso, con l'atteggiamento minaccioso, estrasse una rivoltella e sparò contro la ragazza, poi fuggì.

L'Isabella emise un grido e cadde: raccolta fu condotta all'ospedale ove si constatò che il proiettile le aveva forato il braccio sinistro producendole una ferita guaribile in una quindicina di giorni — dolorosa ma non pericolosa.

Il feritore si è costituito ai carabinieri.

**Pavia**, 16, ore 12. — Dalla cascina Fontanone giunge notizia che mentre un gruppo di ragazzi stava pattinando il ghiaccio si spezzò e che quattro di essi si annegarono.

— Alle 13 circa mille operai del cantiere Orlando formatisi in corteo — e corteo ordinatissimo — in piazza Luigi Orlando, percorrendo silenziosi la via Cialdini, il Ponte Nuovo e la via Vittorio E., sono andati alla Prefettura. Una Commissione di sette persone è salita a comunicare al capo della provincia il voto degli operai che il Governo conceda lavoro agli stabilimenti per evitare altri licenziamenti.

Nell'assenza del prefetto che si trova costì appunto per sollecitare dal Governo benevole disposizioni su tale questione, la Commissione è stata ricevuta cortesemente dal consigliere delegato. Poi è stata ricevuta dal R. Commissario per il Comune. Tanto quegli che questi hanno promesso di telegrafare a Roma la comunicazione.

Conosciuto l'esito, il corteo si è sciolto nel massimo ordine.

E' oggetto di commenti lo straordinario sfoggio di forza affatto inutile, dato le intenzioni pacifiche dei dimostranti e il programma della dignitosa dimostrazione di cui si aveva notizia fin da ieri.

Viene ritenuta opportuna la coincidenza di questa dimostrazione con la presentazione del prefetto e del comm. Rosolino Orlando al presidente del Consiglio dei ministri.

**Ferrara**, 16, ore 15,20. — La Cassa di risparmio, su proposta dell'avv. Angelo Zani, elargirà 25 mila lire all'Orfanotrofio maschile per onorare la memoria di Umberto I.

**Rovigo**, 16, ore 15,50. — A Boara un contadino di nome Berto, di 33 anni, lavorando sopra un albero, precipitò in un fosso gelato. La lama d'un falcetto che egli teneva appeso alla cintola gli si conficcò nelle reni, penetrando fino agli intestini e ledendo la spina dorsale. Il disgraziato riuscì ad estrarnelo, ma morì poco dopo. Lascia moglie e figli.

**Napoli**, 16, ore 12,50. — Presso la villa Belvedere a Posillipo il mare rigettò sulla spiaggia il cadavere decapitato di uno sconosciuto. Questo era vestito civilmente. Indosso gli furono rinvenuti varii oggetti, ma nessuno che potesse servire ad identificarlo. Non s'è potuto ancora stabilire se il capo si staccò dal busto per disfacimento battendo contro qualche ostacolo o se fu troncato per impedire il riconoscimento del cadavere e deviare le traccie del reato e del colpevole; ossia — essendo stata esclusa per parecchie ragioni le ipotesi del suicidio — se si tratti di disgrazia o di delitto.

**Fluminimaggiore** (Cagliari), 14. — (*Calabrese*). — Dal carcere mandamentale sono fuggiti Niccolò Vacca, Angelo Nonnis, Salvatore Mandorlo, Efisio Catzeddu, Giovanni Sitzia e Paolo Montis che v'erano detenuti, imputati: il primo di mancato omicidio, gli altri di varii furti qualificati. Erano rinchiusi tutti entro la stessa cella. Averano aperto nel muro esterno una breccia larga 70 centimetri, attraverso alla quale sono passati sul tetto dell'attiguo edificio scolastico, donde hanno potuto scendere facilmente e salvarsi in campagna.

— Nella miniera di Seddas Moddizzis il cantoniere Montaldo lasciò addormentandosi un braciere acceso e morì asfissiato.

### La salma del conte Antonelli.

(S) **Genova**, 15. — Il trasporto della salma del conte Pietro Antonelli dalla stazione marittima alla stazione Porta Principe avrà luogo in forma privata.

(S) **Genova**, 16 — La salma del conte Pietro Antonelli è partita a mezzogiorno per Roma.

### Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 15. — Ieri furono caricati in questo porto 1119 carri di cui 463 di carbone per i privati.

### Il tram Ferrara-Codigoro.

(S) **Codigoro**, 16. — Stamane è stato inaugurato il tram a vapore Ferrara-Codigoro, presenti le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. La popolazione è esultante.

## Nella Patagonia.

Alcuni anni fa i giornali francesi annunziarono la morte di Sua Maestà Antonio Orilie, re d'Araucania e di Patagonia — un monarca sconosciuto dall'almanacco di Gotha, ma noto in Francia perchè prima di recarsi in Patagonia a cingere la corona aveva fatto l'avvocato, senza cause, a Perigueux.

Dal trono di bambou, al quale era stato elevato tra le foreste vergini e imbalsamate per suffragio universale, il nuovo sovrano delle *Pelli Rosse* inviava ogni tanto ai giornali parigini entusiastiche descrizioni del suo regno e del suo popolo; ma, pur troppo, nessuno vi prestò fede e difatti l'illustre re d'Araucania e Patagonia moriva tra le *Pampas*, lasciando fama in Francia di eccentrico o meglio di mattoide, affetto dal delirio di grandezza.

Ebbene — quanto è galantuomo il tempo! — ora è assodato che il povero avvocato di Perigueux aveva ragione. Questo afferma il conte Enrico de la Vaulx nel raccontare i risultati del suo recente viaggio, durante il quale ha girato per 16 mesi l'impero dell'ex-sovrano, restandone meravigliato.

A coloro che hanno per unico scopo della vita il distrarsi e raccogliere facili impressioni, il conte de la Vaulx non consiglia un viaggio in Patagonia, ma agli uomini risoluti, attivi, coraggiosi, che cercano un paese per far fortuna, egli la raccomanda caldamente e non esita a dire che vi è là tanto avvenire, quanto nella più prospera di tutte le colonie.

Lo scopo del viaggio intrapreso dal conte francese non era del resto quello di controllare se re Antonio Orilie avesse esagerato o meno nelle sue descrizioni; ma aveva uno scopo scientifico e cioè quello di uno studio antropologico, connesso alla ricerca dell'uomo primitivo.

E siccome gl'indiani che vivono nelle Pampas rappresentano il più antico tipo umano vivente così il de la Vaulx si proponeva di studiare i cranii dei patagoni e dei loro antenati.

^

Nel gennaio del 1896 il conte viaggiatore sbarcava a Carmen de Patagones e, presa una guida, dei cavalli, dei muletti e dei cani, si cacciò nella *pampa*. Fin dal primo giorno la guida gli aveva detto:

— Don Enrico, percorri il paese in ogni senso, caccia il *guanaco*, ma non toccare mai le tombe: ciò ti porterebbe sfortuna, perchè i morti sono sacri.

Don Enrico, invece, aveva appunto avuto dal Governo francese la missione di scrutare le tombe degli indi; tentò quindi di spiegare alla guida come, nell'interesse della scienza, egli dovesse disseppellire i cadaveri, misurarne i cranii, far collezione delle ossa.

A queste parole, l'indiano manifestò un gran terrore, invocando la santa memoria di re Antonio, poi, siccome aveva il sentimento del proprio dovere di guida, rispose:

— Sta bene; giacchè il tuo spirito risoluto sdegna le mie saggie ragioni, ti indicherò i luoghi dove riposano gli avanzi dei nostri antenati, ma solamente da lontano, perchè non voglio attirare la cattiva sorte sui miei cavalli e sulle mie donne.

E durante questo viaggio, durato sedici mesi — in cui attraversò in tutti i sensi le pianure della Patagonia e percorse a cavallo più di cinquemila chilometri — il signor De La Vaulx mise sossopra tutti i cimiteri, sconvolse tutte le sepolture, da quelle dove riposavano le ossa dipinte di rosso degli antichi dell'età della pietra, alle tombe ancora fresche, in cui i morti stavavano ancora ravvolti nella pelle di cavallo.

×

E' facile comprendere come una reputazione spaventosa precedesse il viaggiatore negli accampamenti della *pampa*: donne e fanciulli fuggivano atterriti davanti a quest'uomo che, reduce dai suoi saccheggi di morti, puntava sui vivi l'obbiettivo di un apparecchio strano, palpava i loro cranii, li misurava, tracciando sulla carta dei segni misteriosi.

E se alle donne ed ai fanciulli inspirava terrore, negli uomini l'antropologo-viaggiatore destava diffidenza; ben presto però egli seppe conquistarli per la perizia che dimostrava negli esercizi del corpo, per il coraggio nel pericolo, per la potenza del suo stomaco.

M. De La Vaulx, il primo forse fra tutti i bianchi che visitarono quelle regioni, non esitava a dividere con essi il *caroudiar*, e mangiava in mezzo a quegli Indiani dal viso e dalle mani tutte intrise di sangue, le interiora ancora palpitanti d'un montone ucciso allora allora; occorrendo ne domandava dell'altro ed i suoi ospiti ammiravano quello straniero, che rispettava così poco i loro costumi funebri, mentre si adattava così facilmente a tutte le altre abitudini della loro vita.

Il tabacco e l'acquavite finirono per assicurargli la più grande affezione. I Patagoni tengono molto alla loro *toilette*: perchè l'umidità non guasti il loro colorito, si dipingono, come si sa, il viso di rosso; per avere la pelle più liscia, si ungono il corpo di grasso di cavallo. Il sig. De La Vaulx offriva loro gentilmente dei *bijoux*, delle boccette d'odore, e con questi piccoli doni li riduceva al punto che le donne gli proponevano di sposarle e gli uomini gli regalavano le tombe di famiglia!

×

E così, il conte viaggiatore ha potuto fare un'ampia e fruttuosa messe antropologica. Spediti in casse, i Patagoni antichi e moderni, che egli ha rapito alla pace del sepolcro, hanno ripreso in una delle più belle sale del Museo di Parigi il sonno così violentemente interrotto.

— Se non che, conchiude il sig. de la Vaulx, i miei amici indiani non sanno darsi pace della perdita del loro re e sono sempre ansiosi di poter dare un successore all'avvocato di Perigueux sul trono dell'Araucania e della Patagonia.

Noi non sappiamo se in Francia vi siano altri candidati: certo è che l'Italia potrebbe offrirne uno nella persona di S. A. Baldassarre III principe Odescalchi, che ha manifestato, non è molto, speciali tendenze per la Patagonia.

E' vero che il Senato italiano perderebbe uno dei suoi membri più assidui, ma non mancherebbe modo di rimpiazzarlo, mentre non è facile trovare un re più adatto per l'Araucania e la Patagonia.

## TEATRI ED ARTE

### Le Maschere

**Soggetto di Luigi Illica**
**per la musica di Pietro Mascagni.**

Il soggetto di quest'opera, per la quale vi è tanta e tanto giusta, aspettazione, è ormai noto, perchè da più periodici accennato e raccontato. Nell'imminenza dell'esecuzione, non sarà peraltro fuori di proposito ripeterlo, riassumendolo ordinatamente, affinchè chi si recherà questa sera in teatro abbia l'esatta idea della trama su cui il Mascagni ha voluto comporre questo nuovo lavoro, a cui auguriamo il più schietto e grande trionfo.

Nel prologo, *Giocadio*, capocomico, annunzia agli artisti che è stato dato il permesso per la rappresentazione della nuova commedia musicale, di cui gli artisti ignorano e le note e l'autore, e suggerisce a ciascuna delle Maschere il soggetto della propria parte, svelando in fine anche il nome dell'autore... Pietro Mascagni. Tutti gli esecutori si ritirano per prepararsi alla rappresentazione.

Nel primo atto si vede *Brighella* in mezzo alla piazza del paese, che vende alla folla specifici meravigliosi e coglie l'occasione per consegnare a *Colombina* una letterina di *Florindo* per *Rosaura*. Mentre *Rosaura* in giardino legge le affettuose espressioni, sa da *Colombina* che *Pantalone* la ha destinata per sposa il *Capitan Spavento*.

*Brighella* immagina di versare al pranzo di nozze nei bicchieri del *Capitano* e di *Pantalone* una certa sua polvere misteriosa che fa perdere momentaneamente la ragione. Così il matrimonio anderà all'aria.

Poco dopo entra il superbo *Capitano* col servo *Arlecchino* e, dopo una serenata alla bella, va in casa di *Pantalone*. Dove al secondo atto si preparano le nozze. *Florindo* travestito fa un duettino d'amore con *Rosaura*, e un altro, pieno di brio, ne fa *Colombina* con *Arlecchino*.

Frattanto entrano gli invitati alle nozze, che sono le maschere italiane e cantano l'*Inno a Rosaura*, che nella mente del poeta vuol significare l'inno dell'arte italiana.

Il *Capitano* fa la sua mirabolante dichiarazione alla sposa.

*Brighella*, giunto il momento, mette in esecuzione il suo progetto: se non che, invece di versare la polvere *parlantina* al *Capitano* e a *Brighello*, la versa nei bicchieri di tutti; così nel momento di firmare il contratto nessuno sa più cosa dica e cosa faccia.

La confusione che ne deriva è immensa e il palcoscenico è sgombrato soltanto dalla durlindana del *Capitano*, che dispensa sciabolate col più pazzo e bellicoso furore.

All'atto III è notte. *Florindo* canta una serenata a *Rosaura*. Improvvisamente si apre la finestra e appare *Arlecchino* in cuffietta da donna, che versa una catinella d'acqua sulla testa di *Pantalone* e del *Tartaglia*, che sono al disotto a far ritornello alla serenata.

I due fuggono e *Florindo* con *Rosaura*, che sopraggiunge in compagnia di *Colombina*, studia un piano per mandare a monte il matrimonio. Ma il piano è sventato dallo stesso *Capitano*, che irritato minaccia tutti della sua vendetta.

*Brighella* per altro non ha perduto il suo tempo ed ha immaginato una nuova astuzia.

Egli consiglia *Florindo* ad incontrarsi col *Capitano* ed infatti, seguito da uno stuolo terribile di finti capitani, *Florindo* lo assale.

Nasce un tafferuglio, in mezzo al quale la valigia da viaggio del *Capitano* cade nelle mani di *Brighella*. Questi l'apre e trova che in cambio dei vantati titoli nobiliari, di croci, di commende, essa contiene carte da giuoco, citazioni di tribunali, conti d'osti, condanne e simili.

Così il *Capitano* è smascherato e *Rosaura* sposa *Florindo*.

Il coro delle maschere allora intuona il seguente epilogo:

> O Maschera italiana che ispirata
> hai dato a tutti i mondi l'arte eterna
> ch'umanamente il riso al pianto alterna,
> evviva, o nonna nostra, sei tornata!
> T'avevan sotterrata; e tu, non morta,
> nel sepolcro ostinata palpitavi;
> « a quel becchin d'oblio invan gridavi:
> « Io vivo ancora! »
> E infatti sei risorta!
> Or tu risorta, sempre vera e umana,
> col fascino immortale e trionfale,
> l'inganno infrangi esotico e fatale
> e torna a fecondar grande e italiana!...

I versi sono belli e i concetti, informati spesso a un verismo non pedantesco, ma schietto, fanno vivo assai il libretto.

Intanto dunque, in attesa della musica, si può affermare che la poesia è una prova di bel talento.

E poichè si sa che le idee principali fur no studiate ed emesse dal poeta e dal musicista insieme, si può dedurre che i bei talenti sono due.

L'argomento, come si vede, è fine e concettoso e racchiude garbata festività comica, slanci lirici, brani di satira, arguzie di ottima lega e tutto un tessuto allusivo alla grande arte italiana. Non poteva quindi esser più geniale e più opportuno e la sua genialità incontrerà il gusto del pubblico e la opportunità sua giungerà ben a proposito in un momento, nel quale in tutti è, palese o latente, il desiderio di veder rivivere le nostre grandi glorie.

Siano dunque benvenute queste *Maschere* e segni stasera la storia dei suoni nel a sua pagina più bella, che il genio musicale italiano, no, non era spento, come si dubitò ma sopito soltanto, e che Pietro Mascagni seppe destarlo dal suo sconfortante letargo.

***Alessandro Parisotti.***

*(Servizio speciale del Pop. Rom.*

**Parigi**, 15, ore 19,50. — Si annunzia che Eleonora Duse verrà qui in febbraio per partecipare ad una rappresentazione a beneficio del fondo per l'erezione di un monumento ad Alessandro Dumas.

### Concerto Colombo.

Alla Sala Umberto I le sorelle Giulia e Bianca Colombo coadiuvate dalla pianista Laura Gai hanno dato un concerto dei più simpatici della stagione. Il violino nelle mani della prima e il violoncello nelle mani della seconda furono seducentissimi e pieni di tutte le attrattive dell'arte.

Il pubblico fine e numeroso accolse con applausi meritati l'*Andante contabile* di Sgambati, il *Minuetto* di Becker, i *Concerti* di Bruch e Saint Saëns, la *Sonata* di Falchi e *Air Hongrois* di Tirindelli. Un *Trio* per Violino, Violoncello e pianoforte di Lucietto fu gustatissimo per la composizione e l'esecuzione.

Rallegramenti vivissimi ai quattro giovani artisti, tutti da poco licenziati dal nostro Liceo Musicale.

## Sports

### Corse a Nizza - Martedì 15 gennaio.

*(Telegramma particolare del Jockey Club)*

**Prix de Menton** (Course de Haies - 3000 fr. 2800 metres — 1. *Orignac*, 5 anni, da Rueil e Marie Louise, di M.r S. Dufour. — 2. *Blanchette*, 5 anni, da Pourtant o Fitz Hampton e Barberine, di M.me A. Menier. — 3. *Scipion*, 4 anni, da Keraunos e Sézanne, di M. T. Dugas.

**Prix d'Espous de Paul** (Course de Haies - 10 mila fr. - 3000 metres) — 1. *Cratère*, 6 anni, da Krakatoa e Bête-à-Chagrins, di M.r T. Dugas — 2. *Ouistiti*, 4 anni, da Stuart e Betrouw, di M.r Camille Blanc. — 3. *Ismène*, 5 anni, da Le Glorieux e Camphène, di M.me A. Menier.

**Prix de la Société des Steeple-Chases de France** (Steeple-Chase - 4800 fr. - 3400 metres) — 1. *Fortunato*, 4 anni, da Le Hardy e Forest Beauty, di M.r Ch. Lienart. — 2. *Souvenir Imperial*, 4 anni, da Vauneau e Swift, di M.r Ch. Lienart — 3. *Itout*, 4 anni, da Saint Ferjeux e Ira, del conte Emilio Turati.

**Audax Club** — Domenica sera avrà luogo un banchetto sociale alla trattoria del teatro Quirino, alle ore 20 1[2], per festeggiare il terzo anniversario della fondazione dell'*Audax*.

Si avvisa che in quell'occasione si distribuiranno i distintivi dei nuovi soci del 1900. Le iscrizioni si ricevono presso il segretario Moschi, ditta Elefante, via Due Macelli 69. Quota L. 4.

**Vetture automobili... per i cani.** — Questa fine di secolo segna il trionfo dell'automobilismo. Parigi ne è già invasa, Londra comincia ad esserlo. Ai *cabs*, ai *buss*, ai *cars* che già affollano le vie e ne rendono così pericoloso il transito, si aggiunge ora il *teuff teuff* che capita addosso più veloce d'una saetta.

Naturalmente, i *chauffeurs* inglesi hanno subito voluto distinguersi dai loro cugini di oltre Manica; e se quelli si servono dell'automobile per accompagnare a spasso la propria signora od *étaler* al pubblico dei *boulevards* la propria amante, gli inglesi se ne servono per condurre a prender aria la propria..... muta di cani.

Il signor Taylor — un giovine milionario — va sempre in un automobile sul quale i migliori posti sono riservati ai suoi *bull dogs*, tre brutti cagnacci di aspetto feroce.

Il Taylor furoreggia a Piccadilly, nell'aristocrazia ed ha subito trovato imitatori.

Una gran dama ha l'altro giorno portato a spasso in automobile un magnifico levriero, il quale, tutto adorno di nastri e gingilli, si degnava appena levare la testa affusolata ad ogni rauco segnale d'allarme gettato ai passanti dalla cornetta acustica della vettura.

E questo si chiama essere « originali » all'inglese!...

*Very english!* **Vipar.**

## Dalla Provincia Romana

**Tivoli**, 15 — (*Quinci*). Da qualche tempo gli operai delle cartiere influenzati dalle personalità più spiccate del partito estremo, non hanno sulle labbra che la parola sciopero, e di quest'arma si servono a proposito, ed anche a sproposito come meglio loro talenta.

A proposito, diciamo, perchè il recente sciopero da voi annunziato ieri, ha origini così futili che non metterebbe conto di occuparsene. Giudicatene voi.

Il cav. Segrè, che esercita con molta intelligenza la più importante delle cartiere tiburtine, e per conseguenza dà lavoro a molti operai, per ragioni di contabilità effettuava il pagamento dei salari nel venerdì, per modo che gli operai alla fine della settimana si trovavano in credito d'una giornata di lavoro. Essi reclamavano invece il pagamento del settimanale al sabato, e non avendo il Segrè aderito a tale pretesa, si posero in isciopero.

La facilità colla quale gli operai abbandonano il lavoro, ora imponendo, ora minacciando, dimostra chiaramente che essi non conoscono in tutta la loro estensione le funeste conseguenze degli scioperi. Potranno per un momento mettere in imbarazzo i proprietari, ma questi, che non hanno certo tempo e volontà da perdere attorno alle utopie, un bel giorno adotteranno misure energiche a tutela del loro onesto lavoro, e gli operai finiranno per trovarsi sul lastrico.

Noi li esortiamo ad essere più serii nei loro propositi, o per lo meno a non servirsi di un'arma a doppio taglio, qual'è lo sciopero, per cause spesso frivole e sciocche. E quando si volesse abusare di essi, li consigliamo a valersi delle vie legali, ricorrendo alle autorità le quali in più d'un caso hanno dimostrato senno e cuore, e colla efficace opera loro hanno impedito che essi fossero sopraffatti.

**Tivoli**, 16 ore 17. — Gli operai della cartiera Segrè hanno ripreso il lavoro.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 17 gennaio 1901 — S. Antonio ab.
Leva il Sole alle ore 7.37 m. — Tramonta alle 5 5 .
Leva la Luna alle ore 1.42 m. — Tramonta alle 2.13 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1[2].

### BOLLETTINO METEORICO.

16 gennaio, ore 15.

Europa: L'alta pressione si è estesa dalla Prussia sopra l'Austria e Ungheria con un massimo di 777 su Hermanstadt; il minimo trovasi tuttora sull'Irlanda occidentale con 746.

Italia 24 ore: barometro salito al Sud e in Sicilia, fino a quattro mill. sulla costa Sicula orientale, stazionario, o lievemente disceso altrove; temperatura in generale diminuita.

Stamane cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; nebbie e brine in valle Padana; venti moderati o freschi settentrionali sulla penisola e in Sicilia, intorno a ponente sulla Sardegna; Ionio e Adriatico mossi o poco agitati.

Barometro massimo intorno a 775 sulla valle Padana, minimo a 768 al Sud-Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; temperature basse persistenti; basso Adriatico e Ionio mossi.

### Enigma

Uno ch'è mio quant'ess'r mai si può,
Serve più agli altri che non serve a me;
E quando sento ch'un lo chiama, vò,
Perchè egli andar non vi potria da sè;
S'altri lo biasma e loda, presto il so,
Che tutta mia la lode e il biasim'è,
Nacqui senz'esso, e poi dato mi fu...
Lettor, se il nome sai dimmelo tu.

***Spiegazione del Passatempo precedente:***
Aurina.

### STATO CIVILE.

MATRIMONI del 13 GENNAIO

Rocchi Pasquale, facchino, con Incitti Mariangela.
Baucher Evaristo, fabbro, con Cosmi Maria.
Dialuce Ester, vetturino, con Dialuce Anna.
Pala Stefano, guardia di città, con Iafrate Vittoria.
Moiani Oreste, negoziante, con Mancini Giulia.
Di Ludovico Adolfo, carbonaio, con Silvestri Sabina.
Pallotti Pietro, contadino, con Tabacchini Margherita.
Santocarluccio Domenico, frut., con Di Massimo Maria Rosa.
Sabatello Dattolo, negoziante, con Di Segni Clorinda.
Pangrazzi Giuseppe, fonditore, con Di Cesare Grazia.
De Vivo Francesco, calzolaio, con Bilancini Romana.

MATRIMONI del 14 GENNAIO

Lamberti Antonio Martino, contabile con Ferrero Emilia.
Rizzoni Domenico, falegname, con D'Egidio Antonia.
Marcucci Lucio, pittore, con Mori Teresa.
Migliorini Arturo, parrucchiere, con D'Antonis Giulia.

Nati e morti denunziati nel giorno 14 gennaio.

MORTI

Sanguigni Ettore fu Lorenzo, Rovigo, 47 coniug.
Panziotti Pellegrino fu Arcangelo, Pescia, 59 coniug.
Gennari Girolamo fu Pellegrino, Pesaro, 81 cel.
Fabbro Valentino di Giovanni, S. Gdorico, 55 coniug.
Dini Assunta fu Giovanni, Tolfa, 58 nub.
De Santis Agata fu Biagio, Roma, 84 ved.
Cook Anna Maria, Cannington, 73 nub.
Canonici Rosa fu Paolo, Roma, 70 coniug.
Angelini Colomba fu Emidio, Rieti, 32 coniug.
Giordani Ersilia di Agostino, Roma, 66 ved.
Moneti Maddalena fu Luigi, Ferrara, 83 ved.
Manzi-Fè Pio Vittorio fu Giorgio, Milano, 52 coniug.
Righi Andrea di Domenico, Cesena, 71 coniug.
Di Stefano Guido di Filippo, Siena, 18 cel.
Ottavi di Silvestro di Pietro, Palombara, 25 coniug.
Carpineti Giuseppe fu Giacomo, Roma, 77.
Soldini Arcangelo fu Fortunato, Roma, 48 coniug.
Nicoletti Antonio fu Pasquale, Macerata, 70 coniug.
Sperati Paolo fu Luigi, Voghera, 76 cel.
Pace Anna fu Emidio, Roma, 25 nub.
Vignola Rosa fu Luigi, Monte Calvo, 67 ved.
Carvasalli Costanza fu Filippo, Roma, 61 coniug.
Fiorani Giovanni fu Antonio, Roma, 51 cel.
Fondi Francesco di Luigi, Rocca di Papa, 50 coniug.
De Vincenzo Leonardo fu Nicola, Palermo, 50 cel.
De Gano Vincenzo fu Donato, Pennadomo, 70 ved.
Casagrande detta Carciamani di Serafino, Sinigaglia, 44.
Bai Orlando fu Pietro, Roma, 60 coniug.
Giorgi Augusto di Fortunato, Roma, 74 cel.
Madonna Giusepp , Taranto, 57, ved.
Pettirossi Domenico fu Marco, Orvinio, 80 cel.
Patrassa Silvestro fu Domenico, Spoleto, 50 cel.
Paradisi Ottorino fu Achille, Roma, 8
Morgante Vincenzo fu Domenico, Magliano dei Marsi 71.
Zinicola Giuliano fu Francesco, Minturno, 42 coniug.

### ASTE, APPALTI E CONCORSI

***Ministero dei LL. PP.*** - 31 gennaio - Bonificazione della Valle dell'Idro presso Otranto - Annue L. 104,100.
***R. Arsenale Spezia*** - 5 febbraio - Provvista oggetti di chincaglieria - Pres. L. 70,000.
2 febbraio provvista di telefoni ed accessori - Presunte L. 12,300.



# Cronaca di Roma

## Il Duca degli Abruzzi cittadino romano.

Veramente solenne è riuscita la cerimonia della consegna del diploma di cittadino romano a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e della medaglia d'oro decretata dal Comune di Roma al capitano Cagni.

I palazzi capitolini erano addobbati coi consueti parati di damasco. Lungo la rampa sinistra dello scalone del palazzo senatorio — sul balcone era stata issata la bandiera nazionale — riservato al passaggio di S. A. R. facevano ala due file di vigili in alta tenuta. Dalla parte opposta erano le guardie municipali. All'ingresso della sala consigliare prestavano servizio d'onore il guardaportone capitolino in tenuta di gala, e i *fedeli* del Campidoglio nella loro storica divisa.

Sul fondo della sala consigliare al posto del banco della Giunta erano state collocate due poltrone dorate per S. A. R. e per il Sindaco e un tavolino parimente dorato, coperto di un ricco tappeto di velluto rosso, avente nel mezzo, a rilievo, lo stemma del Comune. A destra del posto assegnato a S. A. R. era un'altra poltrona dorata pel capitano Cagni.

Le bandiere dei Rioni, sorrette dai sottufficiali dei vigili, facevano ala al banco del sindaco, a destra del quale l'ufficiale dei vigili De Paolis sorreggeva il gonfalone del Comune, decorato della medaglia d'oro.

Nell'appartamento — guarnito per la circostanza di splendide piante ornamentali — prestavano servizio d'onore gli staffieri municipali nella livrea di gala.

Il fondo della sala era stato lasciato al pubblico, il quale si accalcava per la scaletta di via Monte Tarpeo. Agli invitati e alle autorità invece era stata riservata la parte centrale, di fronte all'ingresso, del balcone del palazzo.

Due speciali tribune poi erano state erette per le signore e per la stampa.

Il prefetto, il Consiglio comunale e provinciale e i deputati di Roma, avevano posto nei banchi del Consiglio.

Notammo: gli assessori San Martino, Coltellacci, Alatri, Galluppi, Tittoni, Cruciani-Alibrandi, Trompeo, Postempski, Vitelleschi; i consiglieri comunali Kock, Teso, Libani, Casciani, Tommasini, Berardi, Cecelli, Carancini, Masi, Teverani, Jacovacci, Castellani, Monaci, Nathan, Staderini, Bastianelli, Ballori, Giordano-Apostoli, Doria, Gazzani ed altri, il senatore Balestra e il conte Braschi, presidente e vice-presidente della Deputazione provinciale, coi consiglieri Giuliani, Scarpellini, Angeli, on. Scaramella-Manetti, on. Sili, Franceschini, generale Menotti Garibaldi, l'on. Santini ed altre autorità i cui nomi ci sfuggono.

Nella tribuna delle signore vi erano la principessa di Sonnino, la duchessa Massimo, la contessa della Somaglia, le signore, Trompeo, Libani ecc.

V'era anche il sindaco di Bologna comm. Dallolio.

Alle ore 15 — quando la banda comunale di servizio sulla piazza del Campidoglio annunziava con la marcia reale l'arrivo di S. A. R. — la vasta sala era gremita.

S. A. venne incontrata dal sindaco — che portava la fascia tricolore — e dai membri della Giunta a piè dello scalone.

S. A. era accompagnata dal comandante Cagni. Ambedue vestivano l'alta tenuta di ufficiali di marina.

La folla adunata sulla piazza prorompeva in calorosi applausi. Altri applausi salutavano il valoroso giovane all'ingresso nell'aula.

Appena S. A. R. sedette al suo posto, il sindaco, dopo aver pregato i presenti a nome di S. A. R. a sedersi, pronunziava il seguente discorso:

*Altezza Reale!*

La civica rappresentanza di Roma, nella tornata solenne del 9 corrente, volle decretata a Voi la cittadinanza romana, testimonianza insigne dell'ammirazione sua per l'alta impresa da Voi compiuta e di riconoscenza per la luminosa prova nuovamente offerta al mondo degli ardimenti, della tenacia, dell'energia delle genti italiane. (*Bene!*).

Roma, l'eterna e l'invitta, ove nacquero i più vasti pensieri di grandezza e s'integrarono i più sublimi sogni di gloria, palpitò e fremette di superba speranza nel vedervi rinnovare le fiere, ma coscienti audacie che già esaltarono il nome latino.

Essa, che vide sempre infrangersi ai piedi delle sue mura il corso delle umane vicende, ed imperante sul mondo con l'onnipotenza del suo destino, non sentì mai disgiunto il suo nome immortale dalle immortali imprese; Roma, dopo la spedizione Vostra, non poteva non chiamarvi a sè, o Luigi di Savoja, che dei Grandi, con la fede, l'ardire ed il volere, conquistaste l'aureola imperitura. (*Applausi*).

Voi non ritrovaste più al ritorno il Capo Augusto della Vostra Casa, sotto il cui auspicio intraprendeste la forte impresa; la crudeltà del fato e la malvagità degli uomini Vi strapparono il più ambito premio, l'elogio e l'abbraccio Suo. Ma Voi lo diceste, Altezza. Nel Vostro atroce dolore fu supremo conforto il pensiero di averne onorata la memoria in modo degno di Lui. Ed il ricordo che mentre qui una mano sacrilega spegneva quella nobile vita, là sulle desolate regioni, dove la voce umana non aveva mai risuonato, il Suo nome adorato prorompeva dai petti generosi e leali dei Vostri compagni. (*Applausi vivissimi*).

A Voi deve la scienza se un altro velo del mistero terrestre è caduto, a Voi l'umanità la rinnovata affermazione delle più nobili virtù d'abnegazione e di sacrificio. A Voi la gran madre italiana deve la riconquista di un fulgido primato; il fatto suonante di gloria che la bandiera d'Italia sta oggi a segnacolo estremo degli ardimenti umani nelle esplorazioni del Polo. (*Bene!*)

Grata è la patria al Suo nobile figlio. Essa Vi ha circondato delle sue braccia materne al Vostro ritorno; essa Vi dimostra la sua tenerezza orgogliosa e Vi addita a tutti i suoi figli ad esempio insigne.

E permettetemi, Altezza, che in questo luogo ed in quest'ora solenne io rievochi un ricordo caro e sacro ad entrambi e che il mio pensiero ed il mio cuore si rivolgano commossi alla memoria del Vostro Augusto Genitore; a Lui che con la parola e con l'esempio seppe infonderVi nell'anima tanta elevatezza di ispirazioni, tanta forza di virili propositi, da farvi apparire solo degno di Voi la più ardua prova, solo a Voi pari il più aspro cimento.

Il suo spirito immortale certo aleggia fra noi, altero ed orgoglioso del trionfo del figlio e forse sorridente al suo antico e fido ufficiale, che se fin da quei giorni, ormai lontani, pronosticava per Voi adolescente il più radioso avvenire, non poteva prevedere l'alto onore che il fato gli avrebbe serbato, d'essere un giorno chiamato a portarvi in Campidoglio il segno più solenne dell'ammirazione e del plauso dei suoi concittadini. (*Prolungati applausi*).

E permettemi pure, Altezza, che facendomi sicuramente interprete del Vostro generoso pensiero, io rivolga un mesto saluto ai valorosi caduti (*Bene, Bravo*) e tributi l'encomio di Roma ai compagni Vostri e primo fra tutti al comandante Cagni, nel cui animo austero si sono trasfuse le Vostre idealità più preziose.

Il suo indomato coraggio, la sua invitta fede nella Vostra stella, la sua devozione infinita per la Vostra persona, lo fanno caro ad ogni cuore italiano; e la sua risoluta figura rimarrà scolpita nelle menti a nobile esempio delle generazioni future (*Applausi*).

Il Consiglio del Comune di Roma volle unanime decretargli la medaglia d'onore a memorabile ricordo dell'impresa con Voi affrontata, ed io ascrivo a mia grande ventura rimettere al Vostro valoroso compagno l'attestato della nostra ammirazione, mentre sono fiero di proclamarvi solennemente cittadino romano fra i più incliti che abbiano asceso questo Colle immortale.

La chiusa del discorso è salutata da applausi unanimi e clamorosi.

×

Appena il sindaco ebbe finito di parlare prendeva la parola S. A. R.

Tutto il Consiglio alzavasi in piedi.

Il Duca con voce franca e sicura diceva:

« Onorevole sindaco - L'animo mio è così commosso per le vostre cortesi parole, specialmente per quelle con cui mi rammentaste il mio genitore, e per la solennità della funzione in così augusto luogo compiuta, che mi è difficile esprimervi la mia riconoscenza per l'alto onore concessomi coll'accordarmi la cittadinanza romana. I piccoli sacrifici sostenuti sono ben povera cosa di fronte all'intima gioia che io provo in tale momento.

Da questa manifestazione — soggiungeva — io trarrò nuove forze per onorare il mio paese e Roma, alla quale da oggi sento più specialmente legato il mio avvenire. (*Applausi vivissimi*).

Concluse ringraziando anche a nome del comandante Cagni e dichiarando che per lui questa giornata sarebbe stata indimenticabile. Nè trascorrere di tempo e di circostanze - terminò - potranno diminuire la mia riconoscenza per Roma che così solennemente volle onorare me e i miei compagni.

Una salva di applausi e di grida di: *Viva il Duca degli Abruzzi. Viva il comandante Cagni. Viva il sindaco Colonna* accoglievano la chiusa del discorso.

Dopo ciò il Sindaco consegnava a S. A. R. il Diploma di cittadino romano trascritto in pergamena.

Eccone il testo:

**S. P. Q. R.**

Alla Reale Altezza del Duca degli Abruzzi, Luigi di Savoia, pel quale la bandiera d'Italia oggi sta segnacolo estremo degli ardimenti umani nella esplorazione del Polo: il Consiglio del Comune di Roma, adunatosi il 9 gennaio 1901, solennemente decretava la cittadinanza d'onore, augurando che il magnanimo esempio susciti emulazione nei forti e sia stimolo per cercare nei cimenti vera gloria alla patria italiana.

Dal Campidoglio, questo di XVI MCMI.

Il Sindaco: *Prospero Colonna.*

Il Segretario Gener.: *Antonio Valle.*

Al comandante Cagni contemporaneamente veniva data la grande medaglia d'oro rinchiusa in un astuccio di pergamena coll'arma del Comune e che recava la scritta:

*UMBERTO CAGNI - DE SCIENTIA ET PATRIA - OPTIME MERITO - S. P. Q. R. - A. MDCCCCI.*

Terminata la cerimonia il Duca passava nella sala delle bandiere dove il segretario generale del Comune comm. Valle redigeva il verbale della seduta che veniva firmato dal Duca, dal comandante Cagni e dai presenti.

Il Sindaco offriva quindi un rinfresco alle autorità in una delle sale del suo appartamento.

Quivi S. A. R. si tratteneva lungamente coi Consiglieri presenti, che volle personalmente conoscere e che ringraziò cordialmente dell'onore

ficenza concessagli intrattenendosi specialmente col generale Menotti Garibaldi.

Anche il comandante Cagni s'ebbe vive congratulazioni.

All'uscita S. A. R. e il comandante Cagni furono applauditi dalla folla, che seguì la carrozza fino a piazza d'Araceli.

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: massimo 9.4 — Minimo 1.1 sotto zero.

**Quirinale.** — Ieri S. M. il Re ricevette il signor Alfredo Bosi, redattore del *Progresso Italo-Americano* di New-York, il quale presentava un ricco *album* contenente le firme degli italiani di New York che hanno mandato la corona al Pantheon sulla tomba di Umberto I.

S. M. il Re s'intrattenne affabilmente con il Bosi e si mostrò minutamente informato dell'andamento della nostra Colonia.

— S. M. ha ricevuto inoltre il prof. comm. Giuseppe Mantica, deputato per Cittanova, col quale si è trattenuto lungamente, interessandosi di molte e svariate questioni relative al mezzogiorno d'Italia, e in special modo ai bisogni dell'agricoltura nella regione calabrese.

— S. M. ricevette pure il sindaco di Bologna, comm. Dallolio.

— Come annunziammo, ieri S. A. R. il Duca degli Abruzzi ricevette i compagni del suo corso, tenenti di vascello Besio, Orsini e Dolcini, i quali gli consegnarono l'acquarello rappresentante la *Stella Polare*.

— Ricevette pure la Commissione dei livornesi che gli presentò una grande medaglia d'oro, coniata per sottoscrizione popolare in ricordo del soggiorno fatto dal Principe alla R. Accademia Navale di Livorno.

— Ieri mattina, alle 11 1/2, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ricevette con molta cordialità l'on. barone Giuseppe De Riseis, vice-presidente della Camera dei Deputati, che gli presentò una pergamena con la quale veniva offerta a S. A. R. la presidenza onoraria della Società operaia di Castellammare Adriatico.

Il colloquio durò circa un'ora, avendo per principale argomento le condizioni industriali ed economiche della regione da cui il giovine Duca prende il suo nome.

— Alle 4,30 ricevette anche la rappresentazione della Società Geologica Italiana composta del comm. Pellati, presidente, del prof. Neviani, segretario, e del cav. Statuti, tesoriere la quale presentò a S. A. R. la pergamena di nomina a Socio Onorario e la collezione degli Atti della Società.

S. A. R. gradì moltissimo l'omaggio, e s'intrattenne affabilmente a conversare per oltre mezz'ora intorno a diversi argomenti relativi alla geologia italiana, toccando anche di alcune osservazioni geologiche da lui fatte nel suo viaggio al Polo, specialmente nell'isola basaltica Principe Rodolfo.

**Il Duca degli Abruzzi e la Società geografica.** — Ieri, alle 16 1/2, S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è recato alla Società Geografica Italiana, ove è stato ricevuto dall'Ufficio di Presidenza. Si trovava anche presente il consigliere Novarese.

S. A. espresse la più viva compiacenza per il modo del tutto soddisfacente nel quale la solennità del giorno 14 era riuscita. S. A. ha anche presi gli accordi necessari per la sollecita pubblicazione della relazione sua e di quella del comandante Cagni.

L'Ufficio di Presidenza ha poi sollecitato ed ottenuto da S. A. un'udienza per questa sera. Esso vi si recherà per rinnovare a S. A. i ringraziamenti della Società e per presentarle il Diploma di Socio di Onore che le era stato conferito fin dall'anno scorso e che prima d'ora non aveva potuto esserle consegnato.

Inoltre la Presidenza della Società offrirà a S. A. una copia dell'ultimo *Annuario d'Italia* messa a tal'uopo a sua disposizione dalla Direzione generale di Statistica ed a cura della Società stessa elegantemente rilegata.

**Vaticano** — Il concistoro sarà convocato nella prima metà di marzo.

— Ieri il Papa cominciò a ricevere il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

— La Internunziatura del Brasile è stata elevata al grado di Nunziatura.

— Lo Czar Nicola II ha inviato a Leone XIII un telegramma nel quale egli esprime i propri sentimenti di alta stima pel Pontefice.

Dopo avergli presentato i suoi augurii in occasione del novello anno, l'Imperatore ha manifestato la propria soddisfazione per la liberazione, operata dalle truppe russe, del Vicario Apostolico e dei numerosi cattolici, assediati dai ribelli cinesi nella Mongolia Orientale.

— Il cardinale Vicario, con speciale approvazione del Papa, ha istituita la Commissione romana per la musica sacra, chiamando a farne parte il m.° cav. Filippo Capocci organista e maestro di cappella Lateranense, il cav. prof. Alessandro Parisotti segretario del Liceo Musicale e dell'Accademia di S Cecilia, don Calcedonio Mancini della Commissione liturgica, il prof. Rodolfo Kanzler della Pont. Commissione di archeologia sacra, il m.° Filippo Mattoni della Cappella Giulia, professore di canto Gregoriano al Liceo Musicale.

— Monsignor Pietro Wenzel, prelato domestico di S. S. e vice archivista della Santa Sede, è stato, da S. M. l'Imperatore di Germania, insignito della commenda dell'Ordine della Corona di Prussia.

**I funerali al Sudario per V. E. II** a cura della R. Casa saranno fatti questa mattina.

**Onorificenza.** — Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, il prof. Achille Boari, autore della opera pregevolissima *La chirurgia dell'uretere*, con Decreto 10 corr. è stato da S. M. insignito della croce della Corona d'Italia.

Congratulazioni sincere al colto e studioso sanitario.

**I servizi di polizia mortuaria.** — Per norma del pubblico, nei locali dell'ufficio di Stato civile in via Poli, oltre ai servizi per le denuncie di morte e pel nolo dei carri funebri, a cominciare dal 1° febbraio p. v. saranno trasferiti tutti i servizi di polizia mortuaria, per la concessione di aree o loculi al Verano, casse mortuarie ai poveri ecc., dipendenti dall'ufficio di igiene.

**Le liste dei giurati.** — La lista dei giurati per l'anno 1901, approvata dalla Giunta distrettuale, trovasi ostensibile in una sala dell'ufficio di statistica in Campidoglio sotto il portico del Vignola e vi rimarrà per dieci giorni da oggi, a comodità di chiunque voglia prenderne cognizione.

**I funerali del comm. Vittorio Manzi-Fè.** Martedì mattina alle 10, ebbe luogo il trasporto funebre del nobile comm. Vittorio Manzi-Fè. Tutto il mondo finanziario e industriale di Roma era largamente rappresentato. Notati parecchi uomini politici malgrado che moltissimi fossero trattenuti dalla cerimonia al Pantheon.

I cordoni erano tenuti dal colonnello Cobianchi, intimo della famiglia, dal signor Rodrigo Lattes, in rappresentanza della Banca Manzi, dai senatori Rattazzi e Balestra rappresentante anche il senatore De Angeli, presidente del Consiglio della Società Lombarda di energia elettrica.

Notati inoltre i signori Giustin Bosio per la Banca d'Italia, Charle Ulrich, Plizmajer, ing. Rava Eugenio, Levi della Vida, Marco Besso, ing. Marengo, il comm. Augusto Palladini pel sindacato di Borsa, l'on. De Cesare, l'ammiraglio Frigerio, il console di Rumania, comm. Castelbolognesi, ecc. ecc.

Seguivano il feretro i tre figli dell'estinto, Giorgio, Alberto e Alfonso, quest'ultimo tenente di vascello, e un lungo stuolo di amici.

L'assoluzione alla salma fu impartita nella chiesa del Sacro Cuore.

Al noto stabilimento romano di pompe funebri Raffaele Raveggi — via Palermo 47 — la famiglia affidò l'organizzazione delle esequie e il completo funerale, riuscito imponente.

La salma, racchiusa in un artistico sarcofago, fu deposta sul carro di gran gala, col quale venne trasportata al Verano.

**Circolo universitario giuridico.** — Oggi alle ore 20 3/4 nei consueti locali in piazza dei Massimi, sala dei Reduci dalle patrie battaglie si terrà, come d'ordinario, riunione. Parlerà il socio dott. Massimo Pilotti sul tema: " Rapporti tra il ministero e le Camere nel momento attuale della nostra costituzione politica. „

Oltre gli invitati dai soci, hanno libero ingresso tutti gli studenti di legge muniti di tessera.

**Società di tiro a segno.** — Questa sera, alle ore 20, nei locali della Società, in piazza Monte di Pietà, N. 99, avrà luogo un'adunanza per deliberare intorno alla nuova lista dei candidati per l'imminenza delle generali elezioni.

**Alla tomba di Umberto I.** — Il comm. Annaratone, prefetto di Livorno, il cav. Pezzi Ettore, ispettore di P. S., ed il cav. Dei, ispettore delle poste e telegrafi a Livorno, deporranno stamane alle 11 una corona di bronzo sulla tomba di Umberto I.

**La salma del conte Antonelli.** — La salma del conte Pietro Antonelli è arrivata iersera da Genova. I funerali avranno luogo questa mattina alle 10, partendo dalla stazione e percorrendo via Viminale, via Depretis, via Nazionale, piazza de l'Esedra e Chiesa del Sacro Cuore dove verrà data l'assoluzione alla salma. Quindi proseguirà pel Campo Verano.

**Associazione artistica fra i cultori di architettura.** — Nell'assemblea di ieri sera, il socio arch. Cesare Bazzani tenne una brillante conferenza sulla restituzione dell'Albergo dell'Orso, riscuotendo il plauso del numeroso uditorio.

Poscia l'associazione ha fatto voti perchè il progetto degli ingressi monumentali della galleria Umberto I venga posto a concorso.

**Educatorio " Emanuele Ruspoli „** — Oggi, 17, dalle 13 1/2 alle 15 gli alunni dell'Educatorio, per gentile concessione del Comitato della Mostra campionaria, che ha messo a disposizione anche 500 biglietti a scopo di beneficenza, visiteranno la mostra stessa.

Si dà avviso di ciò ai signori soci dell'Educatorio che volessero intervenire alla riunione.

**Pende da un filo la sorte dell'uomo;** devesi meditare nell'esaminare, come io ho fatto, il piano della lotteria Napoli-Verona.

Un decreto ministeriale datato 15 dicembre 1900 fissa al 20 corr. l'estrazione dei premi da L. 250000 125000 - 50000 ecc. somme favolose, che assolutamente devonsi assegnare dei biglietti. A chi spetteranno tali premi? Logicamente a chi sarà provveduto di biglietti. E a chi tra costoro? A chi meno lo penserà! Non certamente, però a chi non possederà biglietti.

**Circoli e Società.** — Giovedì 24 corr. alle 18 assemblea generale dei membri della Società Romana di M. S. e miglioramento Corrieri e guide. All'ordine del giorno: Comun. Rendiconto e bilancio 1900 Modif. e aggiunte allo Statuto. Nuovi soci. Lettera Gallo Boleslao.

**Malattie degli occhi** — Il dott. cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 2 alle 5 in via Borgognona 12, piano 2°. Roma.

**Vino stravecchio** particolare, L. 7 il quartarolo. Per campione rivolgere cartolina al sig. *F. Piccinini*, via Napoleone III 23 piano terzo Roma.

**Malattie Reni, Vescica, Fegato** *Car. Franchini*. Visita ore 11-13. Via Cavour, 57.

**Il cognac Buton è squisito!** — L'enorme diffusione lo attesta - L. 3,25 la bott., Piazza Trevi 88.

**Il dott. F. Fioroni** si è trasferito al Corso Vitt. Em. 24 (presso il Gesù). Riceve per malattie di orecchio, naso e gola dalle 11 alle 14.

**Incendio.** — Ieri, nella bottega del fruttivendolo Giusti Filippo, in via Manin, 64, s'incendiarono alcuni ricci, propagando il fuoco ai mobili.

Accorsi i vigili della Cernaja con il capitano Jonni e il tenente Olivieri, l'incendio fu domato dopo un'ora.

Il danno ascende a lire 300.

**Disgrazia.** — Ieri, verso le 16,30, sulla terrazza del Dazio e Consumo alla Stazione della piccola velocità, il guardia-fili telegrafico Panizzo Giuseppe di Luigi, d'anni 26, da Alessandria, abitante in via Alessandrina n. 117, mentre era intento a riparare un filo telegrafico, perdette l'equilibrio e cadde in un cortile. Fu soccorso dalla guardia di finanza Luigi Scipioni, e trasportato all'ospedale di S. Antonio, i medici gli riscontrarono una grave contusione alla gamba e al braccio destri, guaribile in 40 giorni con riserva.

**Rissa.** — Ieri mattina a Villa Ada, fuori Porta Salaria, nelle scuderie Gondrand, lo stallino Sozzana Camillo fu Tommaso, di anni 24, da Milano, abitante in via Paolo Frisi n. 11, venne a contesa con un certo Romolo Lani, di anni 24, abitante in via Parioli, e da costui s'ebbe un colpo di trincetto al fianco sinistro. Riportò una ferita lunga 25 centimetri.

Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Anche il Lani riportò una ferita alla testa ed escoriazioni e andò a medicarsi a S. Giacomo. Guaribile in 10 giorni.

**Tentato suicidio.** — Verso le 11 1/2 di ieri mattina, sul ponte di Ripetta, le guardie Leonardi e Isidori impedirono a certa Mattioni Clementina, di anni 26, romana, madre di quattro figli Annita, di anni 15, Maria di 3 anni, Giulia, di mesi 18, e Angiolina di 2 mesi, di gettarsi nel Tevere.

La poveretta abita al vicolo del Piede, 1, pianterreno, e non ha alcun mezzo per dare da mangiare a sè ed ai figli, avendo il marito carcerato.

Fu provveduto dall'officio di P. S. dei Prati di Castello.

## Palazzo di Giustizia

### X Sezione.

Pres. Galluppi — Giud.: Giovene e Martini — P. M. Mariani — Canc. Corsetti — P. C. avv. Borrè, cav. uff. Pagani-Cesa e comm. Roberti — Difesa avv. on. Pilade Mazza.

**Querela Macola contro l'" Avanti „**

Nella seduta di ieri parlò l'avv. Borrè per la parte civile. L'avv. Roberti lesse poi le conclusioni della medesima, domandando per gl'imputati la condanna in solido ai danni da liquidarsi in separata sede e, intanto, una provvisionale di L. 3000, e L. 1000 di multa.

Pronunziò quindi la sua requisitoria il P. M. chiedendo per il Salustri 18 mesi di recl. e 2000 lire di multa.

Si ebbe, infine, l'arringa dell'on. Lollini (che aveva ceduto la difesa della causa all'on. Mazza nella previsione che egli non potesse trovarsi a Roma) che domandò al tribunale una sentenza assolutoria.

Nell'udienza d'oggi parleranno gli avv. cav. Pagani-Cesa e Mazza.

## Piccola Cronaca

**Nessuna candela** può superare per luce e durata quelle della rinomata *Fabbrica Mira*. Rappresentanti F.lli Luchese, presso A. Taboga, Roma.

**Malattie celtiche.** Il D.r Ovidi Cav. Ulisse già primario del Sifilicomio dà consultazioni private in via dei Prefetti 22 dalle 8-10 e dalle 15-16.

### Monte di Pietà.

*Venerdì*, 18 gennaio 1901 - 4.ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 giugno 1900 fino alla polizza **147660.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 giugno 1900 fino alla polizza **153580.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 17, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.



## Per la verità

E' un fatto ben noto che laddove è penetrata la prima bottiglia dell'acqua minerale di Sangemini, essa esercita una specie di seduzione.

Un mio carissimo Collega dalla barba ormai grigia, coll'abituale sua giovialità, mi diceva, prima che mi decidessi a beverla: "Sono certo che la Sangemini gioverebbe moltissimo al tuo stomaco rovinato, e non esito a consigliartela; ma bada che essa è come la più incantevole delle donne; vedrai che andrà a succederti come a me, che non sono riuscito più a separarmene! „

Così è stato; e confesso che ogni volta che salgo in treno, o devo andare dove ho il dubbio di trovarla, per prima cosa ordino al mio domestico di porre una bottiglia nella mia borsa da viaggio; e il sapermene fornito, mi fa sentire più al sicuro da pericoli d'infezione; non sento il bisogno di un vino assolutamente buono, e posso essere tranquillo di fare una eccellente digestione.

Ho a cuore che questa **verità** venga conosciuta il più possibile, perchè mi procurerà il grato animo di coloro che possono permettersi di bere un'acqua minerale e sono certo che nessuno potrà mai smentirmi.

Tornerò su questo interessante e per me gradito argomento.

*Pr. G. S.*



## Teatri di Roma

*16 gennaio*

**Costanzi.** — Iersera, alla presenza di pochi, vi fu la prova generale delle *Maschere* di Pietro Mascagni.

Seguendo le nostre abitudini ci guarderemo bene di voler anticipare un qualunque giudizio od impressione. Però non si può fare a meno sin d'ora, di rilevare e constatare che il Mascagni anche stavolta ha saputo mostrare la sua vigorosa genialità, il suo forte temperamento di artista e di direttore impareggiabile.

Pel resto vestiari curati col massimo scrupolo: esecuzione completa affiatatissima. Insomma un lieto, grandissimo avvenimento per l'arte nostra atteso per domani con febbrile impazienza.

**Valle.** — Anche iersera viva ilarità ed applausi all'*Interprete* lavoro brillante tradotto splendidamente dal collega Sobrero. Applausi al Novelli, protagonista insuperabile e stasera replica insieme alla *Donna di Governo* di Goldoni.

Per venerdì lo spettacolo d'onore di Ermete Novelli.

**Adriano** — Iersera ebbe luogo la recita in onore di Giovanni Emanuel. Il teatro era letteralmente gremito.

L'insigne attore interpretò magistralmente l'*Otello*, destando nel pubblico grande entusiasmo.

Durante il lavoro fu vivamente acclamato ed alla fine dell'atto terzo gli venne offerta una corona d'alloro.

Questa sera replica di *Cola di Rienzo*, altro grande successo.

**Nazionale** — Il bravo buffo Carlo Orsini dà stasera la sua beneficiata con *I Lupi marini*, *Meglio soli che male accompagnati* ed il 1° atto del *Viaggio di Suzetta*.

Domani *Lo zingaro barone*.

Al **Manzoni** ripresa dell'eterno *Quo vadis?*

## Ultime Notizie

Iersera, alle 20,50, è partita per Torino Sua Altezza Reale la principessa Letizia.

Fu ossequiata alla stazione dal generale Brusati e dal marchese Corsini.

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito ieri alle ore 8,45 da Torino, per Berlino.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito ieri sera alle 20 per Torino.

S. A. prima di partire si recò a salutare la Regina Margherita.

### L'on. Boselli.

Ieri alle ore 15 ebbe luogo una lunga conferenza tra il Ministro Finali e l'on. Boselli presidente della Commissione dei XV.

L'on. Boselli espose i lavori compiuti e le idee già manifestate dalla Commissione. Quindi si discorse della situazione finanziaria.

La Commissione dei XV si riunirà all'apertura della Camera.

### Per l'emigrazione.

Ieri l'ufficio centrale del Senato discusse la relazione Lampertico sull'emigrazione.

Non essendo i commissari concordi sull'ordine del giorno da proporre, fu deliberato d'invitare l'on. Visconti-Venosta ad intervenire alla seduta di giovedì per concretare le definitive risoluzioni.

### Elezioni politiche.

**Collegio di Patti** — *Votazione di ballottaggio* — E' stato proclamato eletto deputato Fulnari con voti 1383. Gatto ne ebbe 1134. Schede nulle 10.

### Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri, alle ore 15, il Consiglio Superiore di Sanità si è adunato nuovamente sotto la presidenza dell'on. prof. Guido Baccelli.

Ha continuato la discussione del regolamento per l'applicazione della legge sulla fabbricazione e vendita dei sieri, vaccini, virus e prodotti affini.

Il prof. Baccelli, cogliendo occasione da alcune questioni di profilassi internazionale per la peste bubbonica, ha comunicato al Consiglio gli egregi risultati che si sono ottenuti dal metodo di cura da lui preconizzato contro la detta malattia; metodo consistente nelle iniezioni endovenose di sublimato corrosivo secondo la formola da lui stesso dettata.

### Ministero Interno.

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col generale Brusati, primo aiutante di Campo del Re, il quale lo avvertì che questa mattina non vi sarebbe stata la solita firma reale a causa del funerale che viene celebrato nella chiesa del Sudario.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Saracco ebbe una conferenza con l'on. Boselli, presidente della Commissione dei XV, il quale è ripartito iersera per l'Alta Italia.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Castelbolognese e nominato R. Commissario Giuseppe Cappelletti archivista di prefettura.

Vennero prorogati di tre mesi i poteri del regio Commissario del Comune di Roccastrada (Grosseto.)

### Ministero Esteri.

Ieri, pel consueto ricevimento diplomatico, si recarono alla Consulta gli ambasciatori d'Inghilterra, di Germania e d'Austria-Ungheria; i ministri della Svizzera, dell'Argentina, di Rumania e dei Paesi Bassi.

### Ministero Lavori pubblici.

Ieri si adunò il Consiglio superiore dei Lavori pubblici e si occupò degli approdi fra il continente e la Sicilia.

### Ministero Poste e Telegrafi.

Una circolare ministeriale dice aver dovuto spesso rilevare che alcune Direzioni nel rimettere gli atti dei concorsi per posti di agente rurale vi comprendono degli aspiranti che non hanno corredato le loro istanze di tutti i richiesti documenti, ovvero, il che è anche più grave, si sono presentati dopo scaduti i termini del concorso.

Questo sistema non giustificato da nessuna ragione lede il diritto dei terzi e provoca reclami e proteste da parte degl'interessati, che temono la concorrenza di chi ha trascurato di uniformarsi alle norme stabilite.

Ad evitare pertanto possibili inconvenienti si dispone che vengano esclusi tutti quei candidati che che non avessero ottemperato alle formalità stabilite per il concorso e inserite nei relativi avvisi, ai quali dovrà essere data la massima pubblicità.

Consta al Ministero che da parte di alcuni uffizi postali si continua ad impiegare nei pagamenti i buoni di cassa da 1 e 2 lire, e ciò in opposizione alle disposizioni date.

Poichè è del massimo interesse pel Tesoro di allargare la circolazione degli spezzati d'argento e di evitare altresì che sieno rimessi in circolazione i buoni di cassa suddetti, anche per il riflesso che il corso legale di essi, andrà a cessare col 31 dicembre 1901, s'invitano le Direzioni a provvedere affinchè tutti gli uffizi si astengano dal rimettere in circolazione i buoni di cassa.

Il Ministero avvisa che le cartoline illustrate, affrancate con 10 centesimi al pari delle cartoline comuni debbono essere spedite allo scoperto, cioè senza busta nè involucri di sorta. Anche i cartoncini illustrati, francati con due centesimi debbono ugualmente essere spediti allo scoperto, se contengono parole manoscritte; le quali come è noto sono ammesse su tali cartoncini, purchè non eccedano il numero di cinque, e non esprimano che congratulazioni, saluti.

### L'on. Pascolato a Firenze.

(S) **Firenze,** 16. — Oggi, alle ore 15, è giunto l'on. Ministro Pascolato, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Pro Sindaco, dal Direttore principale delle Poste e dei Telegrafi col personale dei loro uffici, dalle autorità civili e militari e dai rappresentanti della Società dei Telefoni.

L'on. Pascolato, accompagnato dal Pro-sindaco, dal Prefetto, dai membri dell'opera di Santa Croce e dal Comitato pel monumento ad Ugo Foscolo, ha visitato l'Esposizione dei bozzetti pel monumento a Ugo Foscolo, i restauri alla Cappella dei Pazzi ed al Tempio di Santa Croce.

### Ministero Tesoro.

**Verona,** 16, ore 16.30 — (*F.*). Alle 16 è giunto l'on. Danieli, ossequiato dal prefetto Ciuffelli, dall'assessore Franchini-Stappo quale presidente del Comitato per il banchetto e rappresentante il sindaco, e da altre autorità.

Ha preso alloggio all'Albergo dell'Accademia. Domattina alle 8.30 andrà con treno speciale a Tregnago, ove, dopo il ricevimento al municipio si farà a mezzodì un banchetto di 70 coperti. L'on. Danieli non pronuncierà alcun discorso politico, ma si limiterà ad una semplice risposta al brindisi.

Tornerà a Verona alle 16.50 per assistere alla prima delle *Maschere* nel T. Drammatico.

### Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Bollettino Ufficiale* che doveva pubblicarsi ieri si pubblicherà invece quest'oggi.

Il cav. uff. Giovanni Battista Martini, economo generale dei benefici vacanti a Firenze, ha fatto domanda per essere collocato a riposo.

### Ministero Marina.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi inviò al tenente di vascello Bonelli — che era il primo del suo corso — il seguente telegramma:

" L'omaggio che i compagni di corso vollero offrirmi nell'occasione del mio ritorno dalla spedizione polare mi fu graditissimo. Il mio pensiero fu e sarà sempre con loro, ai quali sono legato dai più affettuosi ricordi della prima gioventù.

" Voglia comunicare a tutti i miei ringraziamenti sinceri, cogli augurî di carriera degna del Re e della patria.

" *Luigi di Savoia.* „

La squadra, al comando del Duca di Genova, visiterà i porti della Sicilia.

La *Stella Polare* approderà a Genova dove sbarcherà tutti gli istrumenti e le carte geografiche della spedizione.

Quindi andrà alla Spezia dove il Duca degli Abruzzi ne farà la consegna all'ammiraglio Magnaghi.

L'elettricista di seconda classe nel personale degli specialisti laureati Sartori Cesare Guglielmo è stato collocato in aspettativa.

La *Città di Milano* è partita dalla Maddalena.

Un telegramma dalla Spezia ci avverte essere morto colà a bordo della *San Martino* il capitano macchinista Mingelli Luigi. Era nato il 12 luglio 1851. Era entrato in servizio nel 1872.

### Atti del Governo.

La **Gazz. Uff.** del 16 corr. pubblica:

Camera dei deputati: Ordine del giorno per la seduta del 24 gennaio — R. D. decreto col quale si approva il ruolo organico per il personale di servizio dell'Amm. centr. dei LL. PP. — R. D. che istituisce in Isernia un Ginnasio governativo — Concessione di *Exequatur* a consoli e vice-consoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. degli Affari esteri e di Grazia, Giustizia e Culti.

## Informazioni estere

### L'insurrezione in Colombia.

(S) **New-York,** 16 — Un dispaccio da Colon annunzia che le truppe del Governo colombiano attaccarono e sconfissero sabato scorso i rivoluzionari presso Panama.

Le perdite degli insorti sono gravi.

## ULTIMA ORA

*(Servizio speciale del Popolo Romano)*

**Pavia,** 16, ore 18,10. — Il prof. Forlanini cominciò oggi il corso di clinica medica, inaugurando i nuovi locali ed encomiando quanti si adoperarono validamente a migliorare i mezzi dell'importante Istituto clinico. Trattò quindi di un interessantissimo caso clinico.

I presenti, circa 150, festeggiarono ripetutamente l'illustre professore.

**Firenze,** 16. — Stamane è morto a Fiesole il pittore svizzero **Arnoldo Boecklin.**

Era nato a Basilea nel 1827. Fatti i suoi studi a Dusseldorf, andò a stabilirsi a Monaco di Baviera donde fu chiamato a Weimar come professore alla Scuola di Belle Arti nel 1860. Ma presto si dimise dalle sue funzioni e visitò Roma e Firenze prima di ritornare a Monaco.

Negli ultimi anni si era quasi domiciliato a Firenze, dove possedeva una villa.

Boecklin era autore di molti paesaggi e quadri storici assai ammirati. Citiamo: " Il Re David - Maddalena ai piedi di Cristo - Idillio in riva al mare „ ecc.

Egli aveva pure eseguito alcune pitture murali all'encausto, secondo un processo speciale da lui perfezionato.

## BORSE E MERCATI

**Roma**, 16 gennaio

Mercato fermo sufficientemente attivo.

Rendita sempre fermissima 99.42 1/2 a 99.50 contanti 99.40 a 99.45 fine corrente. Rend. 4 1/2 109,50.

Banca d'Italia 878 — Commerciale 702.50 a 703.50 — Credito 561 — Gas 756 — Acque 1060 — Condotte 239 — Omnibus 361 — Metalli 163 — Immobiliari 175.50 — Banco Roma 134 — Ferriere 132 — Carburo 321 — Zuccheri 94 — Concimi 101 — Forni 75 — Montecatini 230 — Gestioni 131.

Cambi invariati.

Francia 105,67 1/2 — Londra 26.52.

**Ore 18.30**

Rendita 5 0/0 99.57 1/2.

**Cambio dazio doganale 17 gennaio L. 105.67**

Dal 14 al 20 — fino a L. 100 — L. 105.45.

BORSE ITALIANE - 16 Gennaio 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| ITI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita con. | 99 40 | 99 07 1/2 | 99 37 | 99 40 |
| Id fine | — — | 99 37 1/2 | 99 45 | — |
| Id. 4 1/2 0/0 | 108 40 | — — | 109 — | 108 90 |
| Az. B. d'Italia | 875 50 | — — | 877 — | 875 50 |
| „ B Generale | — — | 20 — | — — | — — |
| „ ferr. Medit. | 521 — | 511 — | 522 — | 521 25 |
| „ „ Merid | 690 50 | 700 — | 700 — | 700 — |
| „ di Torino. | — — | — — | 275 — | — — |
| „ B. Sconto. | — — | — — | 159 50 | — — |
| „ Tiberina. | — — | — — | — — | — — |
| „ Sovvenz. | — — | — — | — — | — — |
| „ Nav. Gen. | 437 — | 436 — | — — | — — |
| „ Raff. Zuc. | 408 — | 401 — | — — | — — |
| Ob. Ferr. 3 0/0 | — — | 301 25 | — — | — — |
| Id. Merid. | — — | 314 — | — — | — — |
| Fon. B. d'Italia 4 0/0 | — — | 500 — | — — | — — |
| „ „ 4 1/2 | — — | 507 — | — — | — — |
| „ S. Paolo | — — | — — | 510 — | — — |
| CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO. | | | | |
| Francia vista | 105 67 | 105 70 | 105 65 | 105 70 |
| Berlino id. | 129 75 | 129 72 | 129 70 | 129 70 |
| Londra id. | 26 54 | 26 53 | — — | — — |
| Londra 3 m. | — — | — — | 26 53 | 26 22 |

**Consolidati - Media uff. del Regno, 15 gennaio**

| | con cedola | senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0/0 lordo | 99 29 1/8 | 97,29 1/8 |
| 4 1/2 netto | 108 68 1/2 | 107.56 |
| 4 0/0 netto | 99.02 | 97,02 |
| 3 0/0 lordo | 61.58 | 60 38 |

| **Parigi**, 16, 15,30 | Apertura | Chiusura | Chiusura |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0/0 amm. | — — | — — | |
| „ 3 0/0 perp. | 101 95 | 101 85 | 101 97 |
| „ 3 1/2 0/0 | 103 60 | 103 45 | 103 62 |
| ITALIANA 5 0/0 | 94 15 | 94 05 | 93 90 |
| turca | 23 60 | 23 67 | 23 65 |
| spagnuola | 72 55 | 72 10 | 72 07 |
| russa nuova | — — | — — | 85 60 |
| portoghese | 23 67 | 23 67 | 23 70 |
| ungherese | — — | — — | 99 15 |
| Egiziano 4 0/0 | — — | 106 50 | 106 45 |
| Banca di Parigi | — — | 1067 — | 1065 — |
| Banca Ottomana | — — | 537 — | 539 — |
| Credito Fondiario | — — | 659 — | 658 — |
| Azioni Suez | — — | 3610 — | 3610 — |
| Lotti Turchi | — — | 111 — | 110 1/2 |
| Fer. Meridion. Ital. | — — | — — | 660 — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 5 3/4 | 5 3/8 |
| su Londra | — — | 25 11 | 25 11 1/2 |
| su Madrid | 34 65 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

**Parigi,** 16 ore 15,38 (fonte francese) — Mercato calmo, qualche realizzo.

**Parigi,** 16, ore 3,50. — (Fonte italiana) — Mercato fermo specialmente *extérieur*. Migliore tendenza *metropolitain* 566 — 101,87 — 94,05 — 72,10 — 45/25 — 40/1 — 80/1 — 80/50 — 1454 — 7/20 — 12/10 — 21/20 — 266 — 191 — 271 — 101 — 1066 — 1116 — 64 — 95 — 64 — 710 — 170 — 3610 — 2635 — 215 — 152 — 23,60 — 558.

| **Vienna,** 16, pesante | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Consolidato | 661 50 | 662 75 |
| R. aust. oro | 117 15 | 117 25 |
| Id. carta | 98 30 | 98 30 |
| N.ni oro | 19 18 | 19 15 |
| Lire ital. | — — | 90 75 |
| C. Londra | 240 70 | 240 70 |

| **Londra,** 16 apertura | 15 | 16 |
|---|---|---|
| N.I Cons. | 97 3/16 | 97 3/16 |
| Italiana | 93 1/2 | 93 1/2 |
| Turca | 23 — | 23 — |
| Egiziano | 104 1/4 | 104 1/2 |
| Argento | 29 1/8 | 29 1/8 |

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 60,000

| **Berlino,** 16, ferma | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 95 25 | 95 30 |
| f. mese | 95 30 | 95 30 |
| Az. Merid. | 132 50 | 132 20 |
| „ Medit. | 98 10 | 98 10 |
| Obb. ferr. 3 0/0 | 57 90 | 57 90 |
| „ Merid. | 59 80 | — — |
| „ Rom. | 95 80 | 95 90 |
| „ Medit. | | — — |
| B. Comm. | — — | — — |
| Rublo | 216 20 | 216 25 |
| Cambio Italia | 77 10 | — — |

**Sconto ufficiale**

| SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 4 1/2 0/0 |
| Francia | 3 per 0/0 |
| Inghilterra | 5 per 0/0 |
| Germania | 5 per 0/0 |
| Austria | 4 1/2 0/0 |
| Belgio | 3 per 0/0 |
| Spagna | 4 per 0/0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool,** 16 gennaio ore 14,15 (urgenza apertura)

| | | |
|---|---|---|
| **Cotoni** Vendite probabili del giorno TENDENZA calma | Balle N. | 8000 |

**Havre,** 16 gennaio ore 16,15 (urgenza apertura)

| | | |
|---|---|---|
| **Cotoni** Vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma | Balle N. L. 63 | 2764 |
| **Caffè** Santos good average TENDENZA calma | Vendite sacchi N. Prezzo f. 39 | 19150 |

**Parigi,** 16 gennaio ore 1,11

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine ... marca | 24 | 75 | 25 | 25 | |
| Avena | 18 | 25 | 18 | 50 | |
| Olio ... colza | 69 | — | 68 | 25 | |
| Spiriti | 30 | 50 | 31 | 50 | |
| Zuccari | 1 | — | 121 | 50 | |

**PLATTI LUIGI**, gerente.

# La Collana Maledetta

*ROMANZO di*

**E. ESCOFFIER**

PARTE SECONDA.

*Suavita del Coelo — IV.*

— Chi siete?
— Il barone di Crisenne.
Invece di veder aprire il cancello Alberto udì un rumore simile ad un finestrino che si chiude.
Le sbarre del cancello erano spesse e vicine. In un momento lo spazio fu riempito da placche metalliche.
Non v'era più dubbio lo avevano messo fuori.
Forte della sua coscienza, coraggioso, intrepido il giovane comandante si sentì più umiliato d'essere stato tratto in inganno da un miserabile che intimorito da un attacco diretto.
— La lezione è dura, disse, e ne profitterò... Ma perchè Boischéri agisce in tal modo? Crede forse che non saprò ritrovarlo?

E scese lentamente la via deserta, cercando la spiegazione dell'enigma e non trovandola. Essa però non era lontana.

Nel passare una stradina traversa intercettata nella sua lunghezza da una di quelle carrozze delle compagnie eminent mente utili ma essenzialmente notturne, Alberto istintivamente avvicinò al naso il fazzoletto ed affrettò il passo. Precauzione inutile perchè la carrozza era vuota. Quando credette aver passato il raggio delle emanazioni fetide egli rallentò il passo e cercò di orientarsi, cosa non facile in una città sconosciuta in ora tarda della notte, quando i viandanti, rarissimi rifiutansi di rispondere alle domande d'informazioni, e tengono i sollecitatori a distanza.

Perchè non avrebbe domandato a quelle brave persone che lavoravano laggiù nell'interesse dell'agricoltura? si diceva fra se Alberto. Ad un tratto la carrozza si pose in movimento trascinata dal galoppo dei suoi tre cavalli, dirigendosi verso Alberto, con un fracasso di catene e di ferramenti. Alberto si fermò.

— Poichè la soluzione viene a me avrei torto di fare il difficile disse.

Quella brava gente mi risparmia la noia di tornare indietro.

Aspettò che il cocchiere fosse a portata della sua voce, per fargli cenno e gridargli:

— Forestiero smarrito! Buona mancia...

Il veicolo non rallentò la sua corsa, ma quattro uomini che pareva uscissero di sotto al tubo metallico, si precipitarono addosso ad Alberto, e lo rovesciarono a terra.

Questi sorpreso dal brutale attacco gettò un grido acuto che si perdette nel rumore.

Daniele soltanto l'aveva udito per una specie di divinazione.

Essendo egli stesso fuggito ad un grave pericolo i suoi nervi erano sovraeccitati fino al parossismo, e ciò che riguardava l'amico, si ripercuoteva in tutto l'esser suo.

I quattro precipitati su di Alberto lo imbavagliarono.

Egli si dibattè si difese con le mani e coi piedi sollevandosi con energia disperata, ma i quattro avevano il vantaggio di pesare su lui.

Il bavaglio rendeva corta e difficile la sua respirazione, a poco a poco si sentì indebolire, e dovette confessarsi vinto.

Gli aggressori gli legarono le braccia e gambe, e senza fiatare lo portarono verso la carrozza che si era fermata poco lontano.

Da una larga valvola aperta sotto il tubo, lo spinsero internamente e vi entrarono loro. Il carro si mise in moto al passo.

I quattro uomini s'erano messi alle due estremità del tubo, il cui interno non aveva mai subito alcun contatto sudicio, segno che l'apparecchio non era stato costruito per l'uso a cui pareva destinato. Al disotto una larga fessura, lasciava entrar l'aria che formava corrente con un'apertura posta al disopra. Una lampada a doppio riflettore rischiarava quella prigione circolante.

Alberto imbavagliato e legato non aveva liberi che gli occhi con cui potè vedere i suoi aggressori, la cui fisionomia sinistra non lasciava alcuna speranza.

Essi stessi ne avvertirono il disgraziato. Uno di loro che stava seduto vicino alla testa del paziente disse:

— Bisogna farlo respirare.

E con un giro di mano sciolse il bavaglio.

— Ebbene, parigino — domandò — come trovi che si lavori?... Se tu ritornai a Parigi potrai importare l'espediente dell'inodora.

Alberto approvò con un moto della testa. Lo interlocutore continuò:

— Vedi è semplicissimo ed ingegnoso.

E agitò un campanello situato all'estremità del tubo metallico.

Questo campanello è scosso quando la carrozza va di corsa. Nel momento in cui o l'uomo — o la donna — che segnamo è in vista il cocchiere tira una cordicella; il campanello tace, e noi ce ne stiamo in guardia ed apriamo la valvola.

" Al momento in cui dobbiamo scendere il cocchiere molla la cordicella, il drin, drin ricomincia e noi raccogliamo il passeggiero. Ma per giustizia devi dire che non t'abbiamo fatto soffrire.

Alberto approvava con la testa e con lo sguardo.

L'oratore continuò:

— Non è tutto. Se il prigioniero fa resistenza abbiamo un mezzo per avvertire il cocchiere con questa cordicella che corrisponde alla sua giacchetta.

Alberto rispose nello stesso tono derisorio:

*(Continua).*







## GUIDA FORESTIERE

**GIOVEDI' - Ingresso libero.**

**Vaticano**: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 15. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
**Palazzo Reale** R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
**Biblioteca Lincei**: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.
**Galleria Barberini**: Via Quattro Fontane 13 dalle 12 alle 17.
**Museo** BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14
**Gallerie**: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15. — MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
**Galleria S. Luca** via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
**Castel S. Angelo** permesso Div. Militare: 9 alle 15.
**Catacombe** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
**Terme di Tito**: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
**Foro Traiano**: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
**Tombe di via Latina**: Appia Nuova al 3. Chilometro.

**Villa BORGHESE**: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
**Colosseo**: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
**Auditorio di Mecenate** in via Merulana dalle 9 alle 16

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas**: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

## ORARIO FERROVIE

*Partenza da Roma per le linee*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,15 | 8,3? | — | 15,25 | — | 19,35 | 0,5 |
| Pisa | 5,20 | 7,— | 8,15 | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — |
| Torino | — | 7,— | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — | |
| Milano | — | 7,— | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — | — |
| Foligno-Ancona | 9,10 | — | 12,— | 13,6 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9,40 | — | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 7,15 | 9,— | — | 11,55 | 16,55 | — | — |
| Tivoli | — | 9,35 | — | — | — | — | — |
| Civitavecchia | 5,20 | 7,— | 8,15 | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — |
| Frascati | 7,35 | 9,48 | 12,5 | — | 15,5 | — | 18,15 |
| Marino-Albano | 6,32 | 9,23 | 12,16 | — | — | 18,30 | — |
| Anzio-N. (v. Albano) | 6 32 | 9,2[illegible] | — | 12,16 | — | — | — |
| Anzio-N. („ Ciamp.) | — | 10,5 | — | — | — | 17,58 | — |
| Velletri-Terracina | 6,45 | — | 11,10 | 16,35 | 17,58 | — | |
| Ronciglione-Viterbo* | [illegible],44 | — | 10,— | 17,35 | — | — | |
| Fiumicino | 8,15 | — | — | 17,5 | — | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 9,45 | — | 14,— | — | 18,25 | — | 20,10 |
| Pisa | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16,30 | 18,50 | 23,45 |
| Torino | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16,30 | 18,50 | 23,45 |
| Milano | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16,30 | 18,50 | 23,45 |
| Ancona-Foligno | 7,15 | 11,40 | 14,50 | — | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 6,40 | 13,10 | — | 19,20 | — | — | 23,25 |
| Avezzano-Tivoli | 8,— | — | — | 15,35 | 19,10 | 22,15 | — |
| Tivoli | — | — | — | 17,35 | — | — | |
| Civitavecchia | 7,— | 9,20 | 9,50 | 16,20 | 18,5[illegible] | 22,30 | 23,45 |
| Frascati | 7,50 | 10,15 | 13,40 | 16 45 | 18,56 | — | — |
| N.-Anzio (v. Albano) | — | 10,5 | — | — | 14,19 | | 20,27 |
| N.-Anzio („ Ciamp.) | 8,20 | — | — | 19,55 | — | — | — |
| Albano-Marino | 7,56 | 10,5 | 14 19 | 16,55 | 20,27 | — | — |
| Terracina-Velletri | 8 2[illegible] | 9 55 | — | [illegible] | 21,5 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione* | 8,[illegible]2 | 10,[illegible]5 | — | 20,5[illegible] | — | — | |
| Fiumicino | 8,20 | — | — | 18,50 | — | — | — |



**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 6,— | 9,30 | 11,30 | 18,— | — | — | — | — | — |
| Bagni a. | 7,4 | 10,13 | 12,32 | 18,88 | — | — | — | — | — |
| Tivoli a. | 7.42 | 10,44 | 13,16 | 19,18 | — | — | — | — | — |
| Tivoli p. | 5,55 | 8,— | 12,— | 16,13 | — | — | — | — | — |
| Bagni p. | 6,30 | 8,27 | 12,36 | 16,41 | — | — | — | — | — |
| Roma a. | 7 39 | 9,10 | 13,44 | 17,30 | — | — | — | — | — |



Stabilimento del POPOLO ROMANO [illegible]